Anno XLII - N. 118

Sabato 7 Giugno 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Società Operaia. — Il consiglio di questa società, si è radunato iersera alle ore 21. Presenti: Carrara Donato Presidente; Barbui Giuseppe vice presidente, Federico Vizzotto segretario, ed i Consiglieri: Brombui Antonio, Del Piero Giovanni, Garlatti Emilio, Lovadina Emilio, Lovisatti Giuseppe, Navara Augusto, Trevisan Carlo, Trevisan Enrico. Assistevano anche vari soci.

Il Segretario dà relazione sull'opera morale ed economica. Dal giorno dell'esodo a tutto aprile 1919: gestione tenuta in parte a Firenze. A nome della Presidenza porge un caldo saluto ai soci rimasti e a quelli ritornati, esprimendo un pensiero di profonda amarezza per i consiglieri e soci morti durante l'esodo. Manda pure un riverente saluto ai combattenti caduti con la sicurezza che il sacro ricordo di essi rimarrà incancellabile.

Si chiama superbo e felice per un così glorioso passato, augurandosi che anche il sodalizio operaio di S. Vito, dopo cinquant'anni di vita fiorente, possa sempre più riunire tutte le sue forze per consolidare l'opera di assistenza ai soci e per il raggiungimento delle proprie aspirazioni.

Il Consiglio, con vera espressione di cordoglio, si associa a tali manifestazioni.

Il segretario dà poi relazione sulla gestione morale ed economica tenuta in Firenze dal 1 maggio 1918, la quale a tutto aprile 1919 (un anno) ebbe una entrata di L. 4079.02 ed una uscita di L. 3708.55, col civanzo netto di L. 1370.47. Patrimonio sociale al 30 aprile 1919 L. 43369.43.

Il Consiglio unanime approva in gran sua parte l'operato dell'amministrazione e vota il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, sentita la relazione sulla gestione provvisoria di Firenze approvata legalmente dei revisori dei conti;

«ritenuto che l'andamento economico fu soddisfacente, dati i momenti critici attraversati,

«ad unanimità esprime voto di plauso alla cessata amministrazione ed all'opera solerte e diligente del segretario.

«Delibera di convocare i soci in Assemblea Generale domenica 29 giugno alle ore 14 per approvare il bilancio della gestione tenuto dal 1 maggio 1918 in Firenze a tutto aprile 1919 in S. Vito.»

Fu inoltre deliberato di lasciare facoltà all'Assemblea sul giorno da fissarsi per le elezioni generali delle cariche sociali.»

CARPACCO

Una utile industria, riattivata. — Una buona e interessante notizia: l'antica fornace da calce della Ditta Travani Dante ha nuovamente iniziato il proprio lavoro, con una produzione da 25 a 30 quintali al giorno di calce: materiale prezioso dato il generale grande bisogno che se ne ha ora dappertutto, essendo tutte si può dire le case da restaurare e moltissime da ricostruire addirittura.

La fornace era, come tutte le altre e come in genere ogni edificio dedicato alle industrie, rimasta malconcia; ma fu in pochi giorni rimessa a posto, ed ora lavora... e speriamo che lavorerà ininterrottamente, per sempre: non vi è che l'ordinato lavoro che possa ridare al Friuli, che possa ridare al mondo ancora anni di tranquillo pacifico vivere. Esercisce ora la fornace la Ditta Orlando Pietro, alla quale auguriamo ogni fortuna.

PAULARO

I sentimenti del popolo. — La manifestazione indimenticabile di domenica addimostrò una volta di più, la nobiltà d'animo e di propositi, la fede e l'amor patrio di questa popolazione.

Il tempo splendido favorì fin nella mattinata un gran concorso. I numerosi tricolori davano al paese una impronta caratteristica conciliante con la lussuriosa bellezza della nostra incantevole conca, che echeggiò fin dal mattino delle chiare note di una buona fanfara, applaudita.

Alle 10 antemeridiane, dopo la rivista delle truppe del presidio, per iniziativa delle diverse autorità locali, con cerimonia improntata ad austera e semplice grandezza, si svolse la distribuzione di un premio in denaro ai numerosi mutilati, alle vedove, ed agli orfani di guerra, mercè oblazioni della Banca del Friuli, dei soci del circolo e del comune. A questo s'aggiunse, e gli sieno grazie in nome di tutti, il signor colonnello com.te. il 54.o Fanteria, che con atto nobilissimo ha voluto concorrere con i suoi uff.li oltre che con la parola, con un nuovo premio in denaro, a sovvenire i numerosi beneficati.

Seguì poi, la distribuzione alla scolaresca accompagnata da tutto il personale magistrale, di una refezione scolastica, cui tenne dietro un vermouth d'onore offerto dal Comune nel palazzo municipale, con intervento delle autorità militari.

A sera, con ottimo servizio d'illuminazione, una serie di proiezioni cinematografiche all'aperto alle quali non mancarono gli spettatori plaudenti, chiuse la simpaticissima festa, riuscita come altre non si ebbero fin'ora a Paularo da parecchi anni.

Lo «sciopero» dei procaccia. — Da qualche mese pedonalmente facevano servizio di procacia Paularo - Tolmezzo due persone e cioè un giorno per uno. Tempo fa uno dei procaccia lagnandosi che da più mesi la direzione delle poste non li pagava abbandonò il servizio il quale servizio dopo veniva fatto quotidianamente dall'altro.

Ieri però anche l'altro non vedendo mai giungere la sospirata paga si rifiutò di partire e la posta restò ferma. Così chi deve impostare è costretto e recarsi solo a Tolmezzo!

PALMANOVA

I mercati

A conferma di quanto fu pubblicato riguardo alla ripresa dei mercati, questo Municipio, ad opera della Società Commercianti ed industriali fece affiggere per la Città (mancando tuttora le tabelle per le affissioni) un manifesto indicante la riapertura dei mercati di tutti gli animali nelle epoche in cui si tenevano prima della guerra, principiando con lunedì 9 corr.

Pur troppo le nostre stalle che davano migliori prodotti bovini, furono totalmente spogliati per le requisizioni operate nell'anno dell'invasione nemica. Ora però che venne levato quel mostruoso confine concoreranno di certo quelle del Friuli orientale, che l'Austria, per le sue mire aveva risparmiato da sequestri ed essendo le loro stalle ben fornite dovrebbe venirne per conseguenza che i nostri mercati si ricomincieranno un po' più alla volta si ma forse più rapidamente che altrove. E speriamo che andranno riacquistando la floridezza di un tempo. Intanto lunedì vi saranno primi per i migliori capi.

Il Treatro. — Riguardo al nostro teatro giovedì della passata settimana vi fu una radunanza di soci, discreta per numero essendo che una buona parte non si trovano a Palmanova.

Fra gli oggetti dell'ordine del giorno, vi era quello (altra volta discusso) di ridurre fila di palchi ad uso galleria, congiungendola col loggione, questo progetto del resto lodevole, purchè avrebbe il mezzo di accogliere un numero assai maggiore di persone incontra difficoltà, sia per l'esecuzione che per la spesa occorente. Anche per le riparazioni necessarie a rimettere il teatro in istato di servizio, ci usa vorrebbe una spesa alquanto rilevante, che chissa se i signori Azionisti saranno pel momento disposti da assumere. Ma colla buona volontà e per amore del paese, si potrebbe arrivarci Ci sarebbe anche persona a quanto si dice che acquisterebbe il Teatro, qualora i Soci fossero disposte a privarsene. Vedano dunque essi ciò che più conviene.

Il solito Palma rino

TORREANO

Ciò che le fiamme distruggono. — Un violento incendio scoppiava ieri l'altro nei locali del signor Celestino de Vincenti. Al grido d'allarme, accorsero tosto paesani e soldati che s'adoperarono per circoscrivere e domare il fuoco.

Il danno subito ammonta a 5000 lire circa.

Furto. — Nel negozio del signor Angelo Rossi, i ladri, mediante chiave falsa, riuscirono a rubare parrecchi generi commestibili, per un valore di oltre 1000 lire.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Infanzia disgraziata. — La bambina Ines Braida di 7 anni, trovato un petardo in un fossato, si mise inconsciamente a percuoterlo. L'ordegno scoppiò, e la piccina rimase morta quasi sull'istante per gravissime lesioni riportate in più parti del corpo.

CIVIDALE

Per i mobili. — I nostri carabinieri hanno di questi giorni eseguito diverse perquisizioni per rintracciare i mobili dei profughi.

In seguito a ciò furono arrestati Antonio e Perino Bier, Giovanni Cantarutti, e denunciati Giuseppe Burbino, Maria e Teresa Bier.

PORDENONE

Memoriale accolto

Il Comune di Pordenone ha accolto in massima, il memoriale presentatogli dai maestri elementari, che, soddisfatti, col nostro mezzo ringraziano.

MONFALCONE

La commemorazione di lunedì. 2. La città nostra, che fu parte della «Patria» per secoli, sempre fedele a San Marco, dal quale era stata costituita in vedetta contro le cupide mire dei conti di Gorizia prima e dalla Casa d'Austria di poi; la città nostra venduta pel mercato di Campoformido con la tradita repubblica di Venezia, ma nel secolo di oppressione absburghese mai domata, mai dimentica delle sue origini, delle sue aspirazioni; lunedì si appresta a solennizzare l'anniversario della propria liberazione - 9 giugno 1919.

Per tutto il secolo nefasto della oppressione fummo uniti strettamente a Trieste, e massime nelle aspre lotte per difendere queste terre sacre all'Italia contro infezioni tedesche e slave sempre lottammo al fianco della nostra sorella maggiore; lunedì ci apparecchiamo a stringere la mano, fra le nostre gloriose rovine, ai fratelli di Trieste, di Gorizia, dell'Italia, del Friuli, che fieramente con noi combatterono per la comune difesa d'Italia. Fra le nostre rovine; a quei fratelli nostri coi quali abbiamo tante sacre memorie comuni.

Fra le nostre rovine gloriose; poichè Monfalcone fu per tutta la durata della guerra sottoposta a bombardamenti e testimone degli eroismi che il nostro esercito compiva quotidianamente impavido. E non vi era casa, si può dire, che fosse rimasta incolume, non vi era contrada ove non si accumulassero rovine, ove non ci fossero i segni della impari lotta contro il nemico annidato sul Carso insidioso che ci sovrasta.

Ora la tremenda lotta è finita! ora noi siamo finalmente liberi, finalmente uniti alla Madre nostra: e la data di questa liberazione vogliamo, fin da questo primo anno della pace, solennizzare, per riaffermar la nostra fede costante. Monfalcone rifiorirà dalle sue rovine: questo dirà la solenne commemorazione e sarà fiera del suo passato, fiera della sua fede costante agli ideali di Patria e di Libertà.

Al chiampanili dal Chische'l.

Tor di Sante Marie senze çhampanis,
senze vos, come nê l'anime nestre
in dûl,
reste 'cussì.

Il cîl a l' à ingrumad
in chell to nèid
il so plui biell celest
par dinus,
in t' un pinsîr di amôr,
che a l' è anche lui cun nô!
Se la nestre passion no iè finide,
ten il corott.
Sin duçh intôr di te,
che tu ses il Friul,
strents in tal nom di chei che àn plui patid,
di chei che an dàd di plui.

Su, come une promesse,
in tal seren,
l' Agnul de Annunciazion
nus puarte il so salud:

— Int de Vitorie,
là che tu ses clamade
tu puedis lâ bessole,
se l'anime ti reste salde e il cûr.
Tu as viarzude la strade al to biell sium,
nissùn ti fermarà cuintri il destin! —

Reste cussì,
fin che da duçh i tors
nestris
pal nestri mar,
no sunin glorie dutis lis çhampanis.
Alore, cu la vôs gnove
che ten l'angosse de' guere vivude,
entre a çhantâ anche tu!

Udin, 24 Mai 1919

Lea

Questi versi pieni di mestizia, rivolti al Campanile di Santa Maria di Castello — il nostro bel campanile desiato accoratamente, sognato con dolore nell'esilio — rispecchiano le ansie tormentose che l'ostinata prepotenza di Wilson fa soffrire all'Italia.

— O gente della Vittoria — dice l'Angelo librato là in alto —, dovunque tu sei chiamata, puoi da sola andare, finchè l'anima e il cuore ti restino saldi. Apristi la via al tuo bel sogno (di raccogliere tutti i tuoi figli sotto unica bandiera), nessuno fermerà il tuo destino!

Tu, o campanile vuoto, resta così, mutolo, finchè da tutte le torri nostre, lungo il nostro mare, non suonino a gloria tutte le campane. Allora, con la nuova tua voce, che sa le angoscie della guerra vissuta (perchè le campane saranno fuse col bronzo dei cannoni nemici), entra anche tu nel coro!

(Redazione)

Critiche, osservazioni ecc.

Egregio Sig. Direttore,

Poichè la Stampa, quando è onesta, ha la caratteristica dell'imparzialità, affidiamo alla di Lei cortesia queste quattro parole che non costituiscono una protesta, ma bensì un legittimo sfogo ad un naturale risentimento abbastanza rincrescioso.

Sono ormai sette mesi e più che Udine è stata ridata alla grande Italia e noi, dopo aver fatto del nostro meglio durante i tre anni e mezzo di guerra, siamo venuti qui per riabituarci e dormire nei letti, per lavarci la faccia come tutti i pari dell'umanità e per non ospitare più quei tali importuni *cavalleggeri* che facevano scempio dalle nostre carni.

Ma ciò non ci è consentito dalla popolazione udinese, la quale, pare, nutre dei sentimenti non certamente di simpatia a nostro riguardo.

Intatti tutte le belle signorine che inondano gli scanni dei negozi, non si stancano di farci pagare il doppio, di quanto la paghi un borghese, la loro merce, e se uno di noi azzarda una lamentela, si sente rispondere: «Cosa vuole che sia loro ufficiali guadagnano tanti soldi!»

Ammesso che ciò sia vero, non sanno le nostre gentili preziosille che noi per essere ufficiali abbiamo dovuto ottenere una laurea, ed essendo ufficiali ci abbiamo rimesso la salute e l'avvenire? Ma non è di questo che ci lamentiamo: quello che si è fatto in guerra è nulla messo in rapporto e quanto meriti la nostra diletta Patria.

Ci lamentiamo del fatto che noi siamo strozzati, tant'è vero che nonostante i «tanti soldi» rinunziando a qualsiasi lusso, è necessario che le dissanguate gran casse delle nostre mamme ci aiutino mensilmente a pagare le novanta lire necessarie per dormire, non in un appartamento, ma in un tugurio!

E se dopo un giorno di indefesso lavoro un ufficiale volesse rinfrancarsi lo spirito andando a teatro, dovrà pregare qualche Cappuccino che gli dia un terno secco, di vincita sicura. E si, perchè per vedere una film creata all'epoca della nascita di Gesù Cristo, non bastano quattro lire e per vedere le lente metamorfesi di Marbis occorrono L. 7,50! E dire che con sei lire, attualmente, si occupa una poltrona al Costanzi.

Ma andare a teatro non è necessario, vestirsi non è nemmeno necessario, mangiare se ne può fare a meno nei giorni dispari, purchè si abbia la forza di ficcarsi sotto il primo camion che s' incontra.

Autorità, naturalmente, non si preoccupano, perchè le spese le fanno le loro Perpetue e perchè al Cinema ed al Teatro hanno ingresso così detto di scoppola!

Ci pensi Lei, signor Direttore, per il benessere di tutti. Ringraziamenti e ossequi.

Udine, 6 giugno 1919

Un gruppo d' ufficiali

I provvedimenti del Ministro Girardini

per i cittadini redenti combattenti nell' esercito austro-ungarico

Il ministro per l' Assistenza militare e le Pensioni di Guerra onorevole Girardini, preoccupato della necessità di provvedere in maniera adeguata anche alla situazione degli invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti già combattenti nell'esercito austro-ungarico, e ora residenti nel territorio da noi occupato in virtù dell'armistizio, aveva già fatto approvare con Decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919 n. 563, che l' assistenza militare per il detto territorio fosse affidata al Ministero delle pensioni. All' uopo venne aggiunto uno speciale capitolo nel bilancio del Ministero stesso.

E' inutile riferire quanti ostacoli di natura materiale ed anche politica abbia dovuto superare il Ministro Girardini: egli comprese quale alta missione sociale e politica urgeva, estendendo a tutti coloro che avevano combattuto nelle file nemiche od erano stati colpiti dalla guerra, e che dopo l' armistizio erano soggetti all' Amministrazione dello Stato italiano, le provvidenze emanate per i nostri combattenti e le loro famiglie.

Questa provvida disposizione ha già avuto in gran parte attuazione, ed ora è intendimento dell' on. Girardini che entro un brevissimo termine l' opera di assistenza militare abbia piena esplicazione nei territori redenti.

Si tratta di assistenza militare nel senso più largo della parola e cioè della erogazione di speciali sussidi, corrispondenti ad una anticipata provvisoria liquidazione di pensione, agli invalidi, alle vedove, e agli orfani dei caduti in guerra, dell' assistenza agli orfani di guerra, dell' assistenza (rieducazione e collocamento) agli invalidi di guerra.

L'attuazione di questi provvedimenti si sta compiendo con sistemi che rifuggono da ogni formalismo e da ogni lungaggine burocratica, utilizzando le forze del paese ovunque esse si trovino, curando ed assistendo dovunque sia colui che dalla guerra è stato direttamente od indirettamente colpito.

Saranno insediate a Trento, Trieste e Zara speciali Commissioni composte di rappresentanti del Ministero dell' Assistenza, dell' Opera Nazionale per gli Orfani di guerra, dell' Opera Nazionale per gli invalidi di guerra e dell' Associazione Nazionale dei Mutilati, con l' incarico di raccogliere tutto quanto è necessario perchè il Ministero delle pensioni possa con ogni sollecitudine liquidare gli acconti di pensione, che saranno concessi in base alle disposizioni vigenti per l' esercito italiano e che sono molto più liberali di quelle stabilite dalla legislazione austriaca.

Per l'accertamento dei diritti, queste Commissioni, mercè la preziosa collaborazione del Comando Supremo e dei Governatori locali, procederanno con sistema rapidissimo, valendosi per le vedove e gli orfani di qualsiasi mezzo od indagini. Ossia oltrechè delle denuncie degli interessati, anche del censimento che faranno compiere in termine brevissimo dai Capi Comuni (sindaci) del luogo.

Per gli invalidi di guerra ancor maggiore è la semplificazione.

E' stato infatti disposto che tutti i luoghi di cura esistenti nel territorio d'armistizio possano essere utilizzati per il ricovero di coloro che siano travagliati da infermità non ancora completamente guarite: che tutti i medici militari possano essere incaricati di compiere sul luogo per gli invalidi ivi residenti, l'accertamento medico-legale, determinandosi così in un sol momento il numero totale degli invalidi e il grado della invalidità. Non solo; anche l'accertamento medico-legale sarà compiuto sulla base di speciali norme che dividono gli invalidi in tre grandi categorie: gli ultra invalidi, gli invalidi, i minorati, constituendo così un'altra notevole sempificazione che renderà sollecita e sopratutto tempestiva l'assistenza.

Anche per l'organizzazione di tutta la vasta opera necessaria per la rieducazione e la protesi dei mutilati di guerra si sta alacramente lavorando: mercè la preziosa collaborazione dell'Opera Nazionale Invalidi e dell'Associazione Nazionale Pro - Mutilati, le quali non avevano mancato di far giungere già il loro fraterno aiuto anche in quelle terre. Quanto prima sarà svolto un ampio piano di azione che contribuirà altresì allo sviluppo economico ed agricolo delle terre occupate.

Alle scuole di rieducazione saranno annessi Uffici di collocamento con l' incarico di provvedere all'impiego degli invalidi nel luogo di loro residenza, senza pregiudizio del diritto che loro competerà alla liquidazione definitiva della pensione quando, con la conclusione della pace, sarà stabilito il trattamento definitivo.

Da questi brevi cenni si vede chiaramente come il Governo italiano non abbia avuto soltanto la preoccupazione di stabilire norme legislative atte a garantire una valida assistenza agli infortunati dalla guerra dei territori redenti, ma si sia altresì prefisso il compito di attonare tali norme cui rapidità e larghezza di vedute.

E' merito dell' on. Girardini di aver avuto una visione esatta di questo dovere del governo e di assolverlo con criteri razionali tanto più lodevoli, in quanto difficili erano le condizioni in cui l' opera doveva svolgersi.

Organi e fondi speciali costituiscono la base dei nuovi provvedimenti, i quali non mirano alla soddisfazione di una esigenza sentimentale del momento, ma hanno bensì un contenuto più profondo, quello cioè di far sentire alle popolazioni redente che la Madre Patria non è seconda ad alcuno nelle opere di civiltà, e quello anche di rieccitare e avvalorare tra i colpiti dalla guerra, energie vive ognora capaci di produrre e di essere socialmente utili.

Una lettera dell'on. Ciriani

Udine 6 giugno

Caro Direttore

Lei, che indubbiamente conosce il *«gruppo»* (?) *di «ammiratori»* (?!) che sulla «Patria» di oggi mi dirige la lettera aperta in cronaca da Pinzano al Tagliamento, voglia riferire a quei signori che — nel rivolgere, senza leggere, la mia parola all'on. Ministro Fradeletto a Spilimbergo, — ho evitato di proposito ogni accenno a condizioni locali particolari e mi sono limitato alle questioni d'indole generale perchè dalla soluzione di queste deriva quella delle altre minori.

A Pinzano io ero fra i primi il tre di novembre, quando ancora si combatteva e vi sono ritornato più volte; allora, forse gli *ex «ammiratori»* non c' erano! E delle *speciali pietose* condizioni di Pinzano io mi sono occupato insistentemente anche per procurare quelle sovvenzioni che ne erano state chieste dalle persone che non avevano dovere: forse ciò è risaputo anche dagli anonimi.

Mi rincresce che costoro abbiano nutrito per me un' ammirazione della quale non so che farmene se a farla svanire sono state sufficenti la mancata querimonia in pubblico delle ravagliate condizioni di Pinzano e la mancata visita del ministro sul sito.

Sono lietissimo di apprendere che non mi ammirano più e mi faccio premura di pregarli a non incomodarsi a mutar pensiero o sentimento a mio riguardo.

Mi rincresce però di constatare come sia tanto scarsa la loro coscienza politica poichè l'opera del deputato deve essere riguardata nel campo dell' attività politica, non alla stregua degli interessi locali o personali.

Per Pinzano, in quanto posso e valgo, continuo ad occuparmi, mentre non mi curo degli adulatori. Cordiali saluti.

Marco Ciriani

La notte del 29 ottobre 1917

Un signore fuggiasco di Udine affidò sulla strada regia di Casarsa a due donne (vestite di nero provenienti da Gradisca e dirette con un carro tirato da mucche verso le prime case di Casarsa) due valigette in pelle contenenti gioie: argenteria monete d'oro e documenti personali. Pregasi consegnare gli oggetti ricevuti al Parroco di Chiavris. Udine promettendo buon compenso.

Acchille Bianchi e figlio Angelo Fabbricatore di Organi riparatore di Pianoforti Armonium e strumenti automatici. Recapito provvisorio Ristorante Lombardia Udine.

A Tricesimo

Domenica 8 corrente nel cortile dell' Albergo al Friuli avrà luogo una festa da ballo su apposita Piattaforma. Si avvisa che per comodità degli intervenuti un tram speciale partirà alla volta di Udine alle ore 23 —

Nuove filiali della Banca Italiana di sconto

La *Banca Italiana di Sconto*, proseguendo nell' attuazione del suo programma, ha inaugurato nel decorso mese di maggio, le Succursali di Cosenza, Gorizia, Riva sul Garda, Conegliano e le Agenzie di Bozzolo o Pieve di Cadore.

Anno XLII - N. 119
Domenica 8 Giugno 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

L'esodo da Cividale

(Una pagina del mio diario)

L'indomito valore dimostrato dai nostri combattenti in due anni e mezzo di guerra, la sapiente opera di difesa eseguita sui luoghi conquistati, la fama di grandi strateghi dei capi dell'esercito, e sopratutto i recenti fatti della presa del Vodice, del Kuch e del Monte Santo, e la fulminea conquista della Bainsizza, avevano infuso nei nostri animi tale una fede nell'insuperabilità delle nostre linee che nessuno avrebbe osato dubitare della loro saldezza contro qualsiasi urto nemico. Tale fede veniva ultimamente rinfrancata dalle parole del Generalissimo « Vengano pure: ci troveranno saldi e preparati ».

Ma l'uragano del 24 ottobre, favorito da circostanze palesi ed occulte, tutto travolse nel suo impeto dissolvitore d'ogni nostra preparazione. Ricordo ancora quella cupa mattinata col cielo gravido di densa nuvolaglia e l'aria pregna d'umidità che, nel pomeriggio, finì col risolversi in una serie di temporali, con abbondanti acquazzoni che inondarono le strade e le campagne. L'azione dell'artiglieria, cominciata verso l'alba da Plezzo al mare, andò via via intensificandosi durante la giornata, in cui il rombo del cannone si confondeva, di quando in quando, con quello dei tuoni, e lo scoppio dei proiettili col bagliore dei lampi, non però al punto da nascondere o da temperare ai sensi l'impeto dell'attacco nemico. E quando verso sera, cessava la pioggia e rischiarato un pò il cielo, si poterono osservare le granate che cadevano sul versante occidentale del Colaurat, nella valle di S. Leonardo, nella conca di Dolegna e più vicino ancora, e giunsero le notizie sull'esito della giornata annuncianti l'avanzata del nemico verso i nostri monti, l'invasione di Caporetto, l'occupazione di Robic, la comparsa di pattuglie a Drenchia, tutti furono colpiti nel più profondo dell'animo e rimasero scossi da un dubbio atroce che nessuno osava palesare, ma nessuno riusciva nemmeno a nascondere manifestandosi nel tremito della voce, nel pallore del viso, nel parlare vago ed incerto, sia nei crocchi amichevoli come nel santuario delle famiglie.

Se taluno riferiva di aver *sentito dire* quanto recavano le notizie anzidette, gli si rispondeva che non si doveva credere, perchè poteva trattarsi di *gente pagata* che aveva interesse a diffondere il terrore.

La notte trascorse, per i cividalesi, nella più grande agitazione e l'indomani tutti erano in piedi sul far del giorno. Il cielo era azzurro, ma l'aria ancora umida e pesante. Da ogni porta, si può dire, erano entrati e continuavano ad affluire numerosi nuclei di soldati senz'armi, affamati e smarriti, laceri e infangati, che chiedevano da mangiare, assediavano le botteghe dei fornai e dei pizzicagnoli, fermavano la donne di servizio, uscite per la spesa, e si facevano consegnare, per amore o per forza, pagando o gratuitamente, quanto erano riescite a provvedere per i bisogni della giornata. Ben poche poterono portare a casa le fatte provviste. Alcuni carabinieri fermavano i militari, e li invitavano, con buone maniere, a raccogliersi fuori di città per essere inviati, d'ordine superiore, ai luoghi di concentramento.

Più tardi comparvero gli arditi in gruppi numerosi che percorsero in ogni senso il paese, cantando inni di guerra e canzoni giovanili.

Un maggiore, li arringò dalla gradinata del Municipio, con fiere parole di esortazione alla rivincita ed un altro ufficiale tenne loro un discorso bellico nei pressi della Stazione ferroviaria. Le campane della basilica davano ogni momento l'allarme contro il pericolo degli areoplani, che comparivano ostinatamente nel cielo della città per esplorare e bombardare: I nostri si alzavano a dar loro la caccia, li inseguivano e li abbattevano, mentre il popolo raccolto nelle vie e nelle piazza applaudiva freneticamente. Ma nuovi velivoli ricomparivano di continuo, provenienti da Tolmino.

Il Sindaco cav. avv. de Pollis, credette suo dovere recarsi dal Comando Militare per avere informazioni tranquillanti e, in tel senso, pubblicò un manifesto alla cittadinanza invitandola alla calma, chè la città era ancor lungi da minaccie nemiche.

Ma il disordine militare andavano accentuandosi, e tra la folla dei soldati e dei cittadini sconcertati, passavano lunghe colonne di carriaggi con materiale bellico che, tornati dalla fronte, si dirigevano verso Udine.

Sul Corso Umberto Lo vidi fermi, presso il Ponte, in un Camion, due ufficiali germanici prigionieri, i quali, al passaggio della nostra artiglieria, voltarono il viso dall'altra parte fumando una sigaretta.

Nell'aspetto parevano fieri e sdegnosi.

La Banca Cooperativa tenne una seduta consigliare d'urgenza e deliberò, per precauzione, l'inoltro immediato del tesoro alla Banca d'Italia.

A sera, nelle vie, nelle piazze, nei caffè, gruppi di cittadini commentavano la voce sparsa che il Comando Supremo aveva dato l'ordine del ripiegamento a tutto l'esercito verso il Tagliamento. Si diceva che il Sindaco si trovava alla sottoprefettura per consigliarsi coll'autorità governativa.

Ci recammo da lui per avere più esatte informazioni e lo trovammo costernato in atto di stendere l'invito alla cittadinanza a sgomberare, nel domani, il paese, mentre il capo delle guardie urbane correva di casa in casa a darne avvviso alle famiglie. Al Comando di tappa nulla si sapeva dagli ufficiali in sott'ordine o almeno si fingeva di nulla sapere; ma il colonnello, con molto garbo ed eccessiva prudenza, alle nostre insistenti domande, ci disse: « Ma si, Sua Eccellenza ha creduto di consigliare chi lo credesse ad allontanarsi per evitare *le noie* di qualche vicino combattimento; ma non sarà niente, vedranno!» A quelle parole feci di corsa la strada verso casa. Avevo a letto la prima figlia di 16 anni, malata di febbre intestinale da una ventina di giorni e, accanto alla di lei madre, un bambino di pochi di.

Nelle due minuscole camerette dormivano profondamente altre 3 figliole, una di 14, una di 11, la terza di 7 anni e mezzo.

Precipitatomi nello studio, raccolsi alcune poche carte valori costituenti il mio modesto patrimonio, frutto di lungo lavoro e di miracolosi risparmi; nascosi sotto uno scaffale di legno i registri della Dante Alighieri, perchè nel caso d'una eventuale perquisizione, nessuno dei soci avesse da patire persecuzioni.

Entrato nella camera dell'ammalata, le porsi il termometro sotto il braccio: 39.0 crescenti. Chiamai mia moglie e, con ogni precauzione, la predisposi alla partenza da farsi l'indomani mattina; la trovai più calma e più forte di quello che credevo.

Assieme raccattammo le poche gioie, alcuni pannolini per il neonato, una coperta, un lenzuolo, qualche scialle. Non si poteva nelle nostre condizioni, portar via di più, Poi ci coricammo a letto, non per dormire ma per lasciar riposare le innocenti creature del nostro affetto.

Intanto il bombardamento era stato ripreso e gli scoppi delle granate, sempre più vicine, ci giungevano all'orecchio come forti martellate che ci facevano male. Dalle fessure delle finestre socchiuse, di quando in quando, penetravano vivi sprazzi di luce di riflettori o bagliori rossastri impressionanti. Molti baraccamenti e impianti militari erano stati incendiati dai nostri per non lasciarli cadere nelle mani del nemico che aveva ormai rotto la frontiera e si precipitava verso Cividale, avido di bottino.

L'indomani mattina, alle quattro, un forte scampanio ci annunciava una pericolosa incursione d'aereoplani. Fu per noi un buon pretesto per far alzare dal letto l'ammalata, vestirla e portarla intanto a basso in cucina. Anche le sorelline si alzarono sonnolente e discesero le scale. Mia moglie preparò e distribuì un buon caffè a tutti e poi cominciammo a ragionare sulla convenienza di andar via da Cividale.

Una buona famiglia vicina si offrì di esserci compagna di peregrinazione fuori della città e ci aiutò a portare i poveri bagagli alla stazione, mentre io sorreggieva la febbricitante da una parte e mia moglie dall'altra, tenendo in braccio, ravvolto in uno scialle, il bambino

Il nostro cammino verso la stazione fu drammatico e sollevò la commiserazione di quanti ci videro a passare. Alla stazione rimanemmo lunghe ore, sotto il pericolo di bombardamenti, chè gli aereoplani volteggiavano continuamente al di sopra, sebbene cacciati, inseguiti e spesso abbattuti dai nostri. Parecchie bombe come lanciate all'impazzata caddero qua e là uccidendo persone e producendo danni.

Finalmente il treno che doveva condurci lontano fu pronto; poi si mosse con vero sollievo di quanti poterono prendervi posto e partire. Da Cividale ad Udine impiegammo cinque ore, durante le quali potemmo osservare dai finestrini dei carrozzoni ancora una volta il tristissimo spettacolo di guerra di quella disgraziatissima giornata. Tutte le alture del mandamento erano illuminate da incendi, da riflettori, da scoppi di proiettili, mentre il fragore del cannone giungeva or cupo e secco, or assordante ai nostri orecchi.

Spettacolo indimenticabile di terrore!

Giunti ad Udine colla pioggia, ci fecero smontare e poi rimontare immediatamente. Si fuggiva anche da Udine e dai dintorni. Proseguimmo per Mestre ove giungemmo all'alba del domani. Dopo una lunga sosta il convoglio, carico di fuggiaschi, prese la via di Padova, ove ci fermammo a qualche distanza dalla stazione. Quivi sentimmo bisogno di qualche soccorso ed una buona signora fece portare dell'ottimo latte fresco alla mia e ad altre famiglie cariche di bambini. Un medico della Croce Rossa ci fece una visita, ed ordinò subito che portassero da rifocillarci.

Le dame della Croce Rossa, angeli gentili di carità, si assunsero la pietosa funzione di distribuire brodo, carne in conserva e pane a tutti i profughi. Verso mezzogiorno il treno si mosse diretto a Bologna ove giungemmo a notte. Quivi dovetti smontare a far accogliere mia figlia malata al posto di soccorso, ove fu caricata e condotta sopra una carrozzella, assistita dalle infermiere della Croce Rossa. Dovevamo passarvi la notte, ma per un equivoco col portinaio del rifugio che doveva accoglierci, col diretto della mezzanotte proseguimmo per Firenze, nella quale città giungemmo alle quattro del mattino, dopo aver fortemente sofferto per lo stato in cui ci trovammo in mezzo a una folla di viaggiatori; ci mancava l'aria e il posto da sedere. A Firenze ci condussero ai nido dei profughi e ci assegnarono una infermeria. Ne avevamo bisogno. Il medico della Croce Rossa ci fece apprestare del brodo, della carne e del buon pane. Ci coricammo quindi sulle brande, accanto ai malati mandativi qualche ora prima. Dopo due giorni di cure amorose, potemmo accettare la proposta di ripartire. Si doveva andare a Pisa o a Livorno, ma in viaggio venimmo a sapere che la nostra destinazione provvisoria era Foligno. Sostammo di nuovo a Torontola ove fummo fatti segno a cortesi attenzioni da parte del Comitato della Croce Rossa.

A Foligno giungemmo a notte: trovammo alla stazione dei gentili signori che ci presero i bagagli e ci fecero montare sulle automobili per essere portati ad un vecchio convento francescano la cui entrata ci impressionò fortemente, perchè da un lugubre sottoportico, per una gradinata più lugubre ancora, si accedeva ad un immenso stanzone ove centinaia di profughi giacevano sulla paglia. A noi portarono della paglia nuova ed alcune coperte: ci porsero una abbondante minestra e ci diedero la buona notte.

L'indomani mattina furono distribuiti caffè, latte, brodo, pane fresco e buono e carne in abbondanza.

Alle 8 ci avviammo alla stazione ove il sottoprefetto, saputo che io ero Vice presidente del Comitato della Croce Rossa a Cividale, venne a salutarmi e confortarmi di buone parole. Egli mi facilitò il proseguimento per Roma, mentre il treno era destinato a Narni.

A Roma giunsi la sera del 31 e trovai cordiale accoglienza. Presi alloggio al Lago Maggiore in Via Cavour. Nel domani, presentato da un ufficiale della Croce Rossa, alla Prefettura, ebbi un primo sussidio. Anche dalla Dante Alighieri, qualche giorno dopo ebbi un aiuto cordiale.

I preposti all'Unione Nazionale mi vennero a visitare all'Albergo e mi diedero prezioso conforto.

Per tal modo potei sentire meno cruda la sorte d'essere sbalzato lontano dal mio paese e mi parve proprio di trovarmi, dopo qualche tempo, a casa mia.

Passarono così una cinquantina di giorni, in capo ai quali, d'accordo con un mio caro collega, presi a pigione due camere ed una cucina sul *Gianicolo*.

Sul Gianicolo!

Il destino, adunque, mi ha portato da Cividale, quassù sul Gianicolo, il colle sacro a Giano Bifronte, ricco di leggende e di storia antica e moderna; e la mia casetta si trova sulla via di S. Pancrazio, il martire giovinetto della fede Cristiana dei tempi di Domiziano. Sorgente sulla sponda destra del Tevere, s'eleva a 82 metri sul livello del mare. Diverse strade intercalate da gradini e incassate fra le roccie, e viali fiancheggiati di alberi, attraverso giardini, ricchi di rigogliosi palmizi e di platani, di allori, di mirti e rosai, di fiori e di ippocastani, conducono alla spianata in mezzo alla quale s'eleva maestoso il monumento equestre a Giuseppe Garibaldi, cui fan degna corona i busti dei più illustri suoi compagni nelle patrie imprese. La statua dell'eroe non poteva avere sede più degna. Dal vasto e lindo piazzale, si dipartono i viali che riconducono, per diverse parti, alla città. Uno di essi passa presso la mistica quercia del Tasso discendendo verso l'antico convento di S. Onofrio, e finisce nella via dei Penitenzieri dalla quale si entra nella città Leonina, sboccando nella piazza della Basilica Vaticana. Tutto il colle è popolato di ville amene, tra le quali si distinguono la Panphili Doria e la villa Corsini, quelle dell'Accademia Spagnuola e dell'Accademia degli Stati Uniti d'America. La prima di queste ultime si trova di fianco alla bella chiesina di S. Pietro in Montorio, la seconda a mezzodì, in luogo più aperto e soleggiato.

Ornamenti bellissimi sono pure la chiesa di S. Pancrazio, il fontanone di Paolo V. ricchissimo d'acqua, la scuola all'aperto, fondata dal Comune, con i bellissimi bizzarri gettiti d'acqua della fontana che sta dinanzi. Quassù il cielo di Roma è più puro e luminoso. Quando il sole vi brilla, tutta l'urbe s'illumina di vivissima luce ed assume un aspetto fantastico. Fra l'enorme massa di case e di palazzi, solcata dalla bionda corrente del Tevere, spiccano i candidi marmi del monumento di Vittorio Emanuele e l'oro della statua equestre e dei gruppi simbolici del Monteverde rifulgono vivissimamente: gli zampilli delle fontane hanno riflessi iridescenti; le cupole delle chiese, fra le quali la michelangiolesca di S. Pietro, s'adergono maestose nello spazio in atto di eterna aspirazione a Dio, e infondono all'animo un mistico bisogno di fede.

Il Pantheon appare soffocato in mezzo ai palazzi che lo circondano, mentre s'elevano gravi ed austeri quelli di Giustizia, la mole adriana a Settentrione, il Quirinale nel Centro, la torre di Nerone, il Campidoglio, e il Volazzo dei Cesari a sud-est. Più lungi isolate, s'elevano le terme di Caracalla e, all'ingiro, si stende la pianura dell'agro co' suoi laghi ad ovest e una cinta di monti nevosi a sud est.

Come sei bella o città eterna e quante memorie tu racchiudi nel tuo seno! Quanti pensieri di grandezza tu svegliaresti nella mia mente se lo spirito non naufragasse in mezzo ai tanti ricordi ch'io reco dal mio umile ma sempre caro paese.

O mia bella Cividale, sarai tu rispettata dal barbaro invasore? Ti ritroveremo noi intatta al nostro non lontano ritorno fra le tue mura? O passino, passino presto questi giorni sì lunghi, e possa in breve il nostro animo riposarsi sotto il tuo cielo rigido sì, ma tanto bello nel suo azzurro di cobalto, tanto salutare al nostro spirito desideroso di vittoria e di pace!

Antonio Rieppi.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Il consiglio comunale e il grave problema della disoccupazione

— 6 — In seduta straordinaria si è convocato stamane alle ore 10 il Consiglio Comunale per discutere l'importante problema della disoccupazione che in modo impressionante grava sulla enorme massa dei nostri lavoratori.

Il sindaco Collino ha fatto una relazione del momento che attraversiamo, esponendo dai raccolti dall'Ufficio di collocamento e sussidi gestito dalla locale Società Operaia di M. S., dai quali risulta che nel nostro comune oltre 500 operai sono privi di lavoro, e che fin ora sono state presentate 300 domande di sussidi in parte soddisfatte, altre rimandate nell' attesa dei mezzi necessari richiesti.

Espone ancora che per lenire la grave piaga della disoccupazione avrebbe pensato di dar mano ad alcuni lavori nenessari e reclamati, quali il riatto delle strade il trasporto delle macerie, il tombamento delle trincee scavate dal nemico ecc. per i quali lavori ha già fatto eseguire i progetti degli ingegneri Gonano e geom. Gattoli per una somma complessiva che s'aggira sulle 200 mila lire; e proponendo infine di chiedere d'urgenza il finanziamento allo Stato.

E la proposta del Sindaco, dopo lunga discussione alla quale parteciparono tutti i presenti, viene approvata all'unanimità.

Gli assesori geom. Pascoli e sig. Marchesini vollero anche ricordare la progettata e da tempo approvata e largamente sussidiata dallo stato ferrovia Precenicco, Codroipo-S. Daniele-Maiano-Gemona, proponendo di far pressione presso le autorità per il sollecito inizio dei lavori, e venne deliberato d'inviare telegrammi agli on. Deputati di Caporiacco, Hierschell ed Ancona coi quali si rileva che il Consiglio Comunale, convocato al provedere urgentemente al grave problema della disoccupazione, vivamente si raccomanda ai Deputati medesimi di intensificare la loro opera perchè i lavori della approvata linea ferroviaria Precenicco, Codroipo S. Daniele, Gemona abbiano sollecitamente inizio.

Altro telegramma fu inviato al signor Domenico Anzil di Rivignano, quale presidente del Consorzio per la linea ferroviaria sopra indicata, e raccomandandogli di intensificare l'azione per provocare il sollecito inizio dei lavori.

E da augurarsi che finalmente si venga a qualche cosa di concreto.

Nuovo ufficio

Per iniziativa delle distinti signore Luxardo, Myllini e Chientaroli verrà attivato in questi giorni nella sala della Società Operaia un Ufficio per gli orfani di guerra, invalidi e pensioni militari. Il nostro plauso.

CESARIS

Festa per gli ex combattenti e per i caduti di Cesaris. — Il 13 festa del paese, questi popolani festeggieranno oltrechè il glorioso S. Antonio, anche il ritorno dei loro cari, sani ed incolumi della guerra soddisfacendo così un voto fatto da essi fatto al Santo dal quale furono esauditi. Celebrata una messa solenne, dopo della quale sarà distribuito agli ex combattenti del paese un lenue ricordo. Alla sera, per la prima volta, sarà portata in processione la statua del santo, benedetto dal S. Pontefice Benedetto XV.o.

Il 14, circa alle 9 legali, saranno celebrati solenni funebri ai tre valorosi giovani caduti prima del voto dai paesani fatto; inaugurazione del monumento con benedizione e discorso d'un tenente mutilato. Alle dne feste interverranno eminenti personaggi. Il paese si prepara con tutto ardore. Si spera avere anche una rappresentanza del glorioso Esercito.

BUIA

Nomina. Con decreto 27 Maggio fu nominato Giudice Conciliatore di questo comune il Sig. Ippolito Giorgini, fratello del medico di Treppo, persona che gode la stima dell'intera popolazione, anche quale Direttore generale dello spaccio viveri Comunale.

Pietoso suicidio.

Questa mattina per tempo il contadino Mattioni Calisto fu Giuseppe di Ursinins Piccolo, se ne era andato nei campi a lavorare.

Verso le dieci tornò a casa, dopo aver lasciato gli attrezzi da lavoro in casa d'un amico; e dicendosi stanco salì in camera, mentre la moglie ammaniva il desinare.

Verso le undici e mezzo la misera donna salì in camera, ma trovò, con terrore, il marito rantolante e nell'atto di nascondere dietro la schiena una rivoltella. Si era sparato un colpo alla tempia destra con fuori uscita del proiettile e dall'occhio destro Chiamato d'urgenza il dott. Venchiarutti purtroppo dovette dichiarare inutile la sua opera, perchè in quei momenti il Mattioni spirava.

Il suicida lascia la moglie e tre teneri figli. Egli aveva trentatre anni, aveva fatto il soldato nell'arma di fanteria e fu fatto prigioniero nel disastro di Caporetto, a Pordenone

Sembra che la causa del suicidio debba attribuirsi a grave nevrastenia derivata dai patimenti sofferti.

Il pietoso caso ha prodotto dolorosa impressione nella borgata di Ursinins Piccolo.

CRONACA CITTADINA

PINZANO

Consorzio zootecnico Comunale. — Anche qui ebbe luogo, presieduta dal Sindaco, la riunione per la costituzione del consorzio e per la nomina delle cariche. Dopo animata discussione sull'azione che esso consorzio dovrà svolgere e sui criteri che si seguiranno nella ripartizione del bestiame che verrà assegnato a questo Comune, si procedette alla nomina delle cariche che riuscirono così composte.

Geom. Scatton Gio. Batta Presidente Fabbris Antonio rapp. di Pinzano, Cominotto Antonio di Valeriano, Simonutti Costantino di Costabeorchia, Tramontin G. Batta di Manazzon Campeis e Colle.

AZZANO

Il desiderio dei comunisti. — Gli abitanti del Comune di Azzano Decimo, tutti concordi, ci pregano di ricordare all'ill.mo signor Prefetto il loro desiderio che Egli si compiaccia mandare a reggere il loro comune, l'antecedente Commissario Palumbo. Eccoli accontentati; e speriamo che anche il R. Prefetto. Il possa accontentare. Egli che tutte le domande lecite ed oneste, per quanto sta in Lui, cerca di accogliere.

SACILE

Avremo il Commissario Regio

L'altro ieri alle 15 doveva riunirsi il Consiglio Comunale, ma la seduta non potè aver luogo, avendo la maggior parte dei consiglieri già presentato per scritto le dimissioni, seguendo così la determinazione della giunta.

Fra giorni, quindi, avremo il Commissario Regio.

GEMONA

Anche gli esplosivi!

Per avere trattenuto razzi ed altri materiali esplosivi formanti bottino di guerra, sono stati denunciati Marianon Luigi, Venchiarutti Achille, Pellegrini Gio. Batta, Torgiarini Umberto, Zerbinati Antonio, Bello Vittorio, e del Rosso Mario, tutti di Gemona.

Promettono bene

Bressan Girolamo d'anni 12, Gollino Umberto di 13 e Bressan Callisto di 13, di Pioverno sono stati denunciati perchè autori di un furto commesso a danno del soldato Ruggeri Giuseppe al quale rubarono il portafoglio.

Tre arresti

I Carabinieri di Portis hanno arrestato i giovanotti Bellina Geludio, Gollino Girolamo e Gollino Attilio, di Pioverno perchè colti mentre stavano sottraendo varii effetti di vestiario dal magazzino militare di Portis.

Teatralia

La compagnia Renzi-Gabrielli ha incontrato il pieno favore del pubblico che interviene sempre più numeroso alle serali rappresentazioni.

Ieri sera il teatro era gremito di spettatori. La commedia «Niente di dazio?» ha avuto un'interpretazione perfetta e gli applausi sono stati ripetuti insistentemente si che gli attori dovettero presentarsi più volte alla ribalta.

Il ballo

Pare che il ballo venga accordato pel giorno di S. Antonio a una condizione però, questo si dice, che abbia luogo anzichè sulla piazza del Ferro in altra località per non provocare uno scandalo da parte dei componenti la processione religiosa che dovrà passare per tale piazza.

SPILIMBERGO

Invito a restituire i mobili

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato in questi giorni un manifesto nel quale invita tutti i detentori di mobili ed altri oggetti non propri ed avuti o in consegna o comunque acquistati durante il periodo della invasione nemica, a denunciare all'autorità ed a versare ogni oggetto come stabilito anche dal decreto 21 Nov. 1918 del Comando Supremo. Tempo stabilito fino al 15 corr. dopo di che sarà proceduto a norma di legge contro coloro che trasgrediranno tale ordinanza.

Speriamo che si faccia sul serio... questa volta.

Mancanza di farina

Da varii giorni i fornai si lamentano perchè sprovvisti del quantitativo necessario della farina sono costretti a diminuire la produzione del pane e si capisce con quanta gioia del pubblico.

La Banca Popolare Friulana

in liquidazione

dovendo provvedere d'urgenza alla riparazione delle cassette di custodia

invita

i signori affittuari che non si sono ancora presentati per la riconsegna delle chiavi e la restituzione della polizza a volerlo fare entro il 14 Giugno p. v.

ed avverte

che alle ore 14 di detto giorno procederà d'ufficio all'apertura di tutte le cassette mediante i duplicati delle chiavi depositate presso la Spett. Cassa di Risparmio di Udine. L'apertura delle cassette sarà effettuata con intervento di notaio che redigerà verbale di constatazione di tutti gli oggetti, titoli, valori, documenti ecc. in esse rinvenuti e ne curerà il deposito a custodia a norme di quanto dispone l'art. 8 del regolamento d'affitto.

Saranno ammessi a presenziare a tale operazione anche a mezzo di delegazione tutti coloro che ne potranno avere interesse previo accertamento della loro qualità di affittuari.

I liquidatori

Comitato provinciale per le terre liberate

Importanti lavori deliberati

Sotto la Presidenza del Prefetto si è riunito ieri alle 15 per la prima volta il Comitato Provinciale per le Terre Liberate, istituito con Decreto Luogotenenziale 13 marzo a. N.o 1412 destinato a coordinare la opera di tutte le amministrazioni statali e locali per la ricostituzione della vita civile nelle provincie liberate. Erano presenti Sindaci di Udine e Sacile, il presidente della Deputazione Provinciale, il ten. Colonnello Cianetti in rappresentanza del Comando Supremo, l'ing. Capo del Genio Civile e l'ing. Capo dell'amm. Provinciale cav. uff. Cantarutti.

Il Comitato, dopo aver deliberato un telegramma di saluto a S. E. Fradeletto e udita dal Prefetto l'illustrazione delle funzioni e dei compiti che dalla legge e dal momento presente gli sono affidati, prese in esame l'opera preparatoria compiuta dall'uff. Tecnico Provinciale, dalla Prefettura e dal Genio Civile riferì sui lavori che a cura del suo ufficio sono stati già appaltati e sui progetti che ha in corso di studio.

L'ing. Cantarutti riferì con ampia e seria relazione circa gli studi fatti e il vasto programma che l'ufficio tecnico provinciale va svolgendo circa l'esecuzione dei lavori nelle varie zone della provincia, d'accordo col rappresentanti del Ministero delle terre liberate.

Il Comitato quindi ha approvato l'esecuzione e l'appalto dei seguenti lavori:

Ricostruzione fabbricati scolastici di S. Osvaldo e Baldasseria in Udine; Ampliamento del Cimitero di S. Vito in Udine; Costruzione delle chiaviche di Via Ospitale Via Cavallotti e Via Carducci in Udine; Ricostruzione e restauro delle Caserme dei RR. Carabinieri di Tricesimo e Fagagna; Restauro dei fabbricati del Manicomio provinciale; Costruzione di due padiglioni nel Brefotrofio Provinciale; Ricostruzione di ponti lungo le strade Zuino-Portonogaro e Palmanova-S. Giorgio; Ricostruzione di ponti lungo la strada S. Giorgio-Latisana-Espurgo di canali e scoli nei comuni di S. Giorgio di Nogaro-Carlino-Latisana e Ronchis.

Ha approvato in oltre l'esecuzione dei seguenti lavori, dando disposizioni per le pratiche d'appalto:

Ricostruzione ponti sul Rio Coperto e Lanz e sul Degano della strada Rigolato-Forni Avoltri; Completamento della costruzione del tronco Forni Avoltri-confine Bellunese della strada del Monte Croce; Ricostruzione della travata metallica del ponte sul Degano a Comeglians; Completamento della strada Comeglians-Ravascletto; Ricostruzione ponte sul Torre a Zompicchia; Ricostruzione travate metalliche del ponte sul Meduna a Pordenone; Ricostruzione di Ponti sulla Strada S. Vito-Motta; Ricostruzione della travata del ponte sullo Stella presso Palazzolo; Ricostruzione delle travate del Ponte sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele; Espurgo di canali nei Comuni di Precenicco-Gonars-Bagnaria Arsa ed altri.

Successivamente ha deliberato l'esecuzione degli accessi del Ponte del Tagliamento tra Dignano Spilimbergo, dando mandati per l'appalto.

Ha preso inoltre in considerazione per la sollecita esecuzione i seguenti lavori:

Bonifica di S. Daniele

Rosta del Bersaglio e della Fabbrica in sinistra del Tagliamento in Tolmezzo - Completamento della chiavica nel capoluogo di Tolmezzo - Completamento dell'Edificio scolastico per scuole tecniche di Tolmezzo - Rota di Caneva a destra del But e sinistra del Tagliamento - Completamento e sistemazione del Rio Mignezza - Sistemazione del Bacino dei Rivoli Bianchi, riservandosi di proseguire l'esame di altri urgenti lavori nella seduta del prossimo sabato.

Il Sindaco di Udine ha quindi raccomandato vivamente l'esecuzione di vari ed importanti lavori, compreso la costruzione del cavalcavia di Porta Aquileja e la ricostruzione dell'Istituto Tecnico.

Infine il Comitato ha diretto a S. E. Fradeletto il seguente telegramma: «Comitato «Provinciale terre liberate oggi riunitosi «prima volta incaricami presentare vivissimi «voti per esecuzion imediate bonifica Bian- «cure, cui progetto è già pronto. Fa anche «vivi voti per ripresa immediata lavori «ferrovia Udine-Maiano e Sacile Pinzano, «costruzione cavalcavia Udine fuori Porta «Aquileia. Lavori sono di grande interesse «pubblico ed offrirebbero modo combattere «efficacemente disoccupazione».

Mancia competente a chi porterà al nostro ufficio un involto contenente due bandiere smarrite nel percorso Udine-Tarcento.

Smarrimento

Il giorno 3 corrente venne smarrito in Codroipo un portafoglio con L. 1800.

Chi lo porterà al sig. Furlano Domenico a Talmassons (Udine) riceverà doppia competenza spettantegli per legge.

Sciopero di tipografi.

Iersera, un'assemblea di operai tipografi deliberava lo sciopero in tutte le tipografie della città, meno che nella tipografia Sociale e nella pseudo tipografia Cooperativa.

Abbiamo riferito, tempo addietro, quali fossero le domande avanzate dagli operai nel «memoriale» da essi presentato ai proprietari: chiedevano aumenti che andavano dal 65 per cento all'80 per cento, e precisamente: 80 per cento sui salari fino a 42 lire, che sarebbero quindi saliti fino a 74; del 75 per cento su quelli fra le 42 e le 48, portandoli così fino a 84; del 70 per cento su quelli fra le 48 e le 54, portandoli a 92.80; e del 65 per cento sui salari (una volta, si dicevano «mercedi») già superiori alle 54 lire: l'orario di otto ore al giorno; pei lavoranti ai giornali di notte, aumento del 45 per cento.

I proprietari di tipografia, benchè l'industria tipografica a Udine si trovi ancora, diremo così, intontita sotto i colpi delle devastazioni durante l'invasione (alcune tipografie sono tuttora chiuse ed anzi taluna non si riaprirà più nemmeno; e quelle che ripresero il lavoro, dovettero sostenere sacrifici e spese non lievi a riassettarle per quanto incompletamente); i proprietari di tipografia, dicevamo, presero in esame la situazione e risposero con le seguenti controproposte di aumento: 45 per cento sulle mercedi da lire 20 a 29 settimanali, portandole quindi alla scala da 29 a 42; 40 per cento per le mercedi da 30 a 42, portandole da 42 a 58.80; in una scala 35 per cento per le mercedi da 43 a 48 elevandole così da 58 a 64.80 — 65; 30 per cento, da 49 a 54, portandole da 63.70 a 70.20; 25 per cento da 55 a 60, portandole da 8.75 a 75; e infine, del 15 per cento per le mercedi già superiori a lire 60. Gli stipendi degli addetti ai giornali, erano da trattarsi separatamente, con le rispettive maestranze, con riflesso alle condizioni speciali dei giornali. L'orario, già di otto ore in alcune tipografie, sarebbe stato fissato uniformemente in otto ore per tutte, anche in quelle dove finora si osservava l'orario di nove ore.

L'orario per il personale, a mano che lavora di notte, sarebbe ridotto (proponevano gli operai) a sette ore. Così l'orario per gli operatori alle macchine da comporre lo fissavano in sette ore se di giorno, in sei ore se di notte. Per il lavoro «straordinario», cioè oltre questi limiti di orario normale, gli operai domandavano un compenso del 50 per cento per le prime due ore, del 100 per cento nelle ore successive; ed i proprietari, nelle loro controproposte, proponevano nelle misure, rispettivamente, del 30 e del 60 per cento.

In seguito alle controproposte dei proprietari, fu dagli operai domandato un abboccamento: e seguì fra rappresentanti dell'una e dell'altra parte, più un rappresentante della Federazione italiana del libro. I rappresentanti dei proprietari si dissero autorizzati soltanto a mantenere le proposte della loro parte; si sarebbero fatto obbligo di riferire quelle eventuali che fossero fatte conoscere. E gli operai, d'accordo col rappresentante della Federazione esposero:

Si considerano operai tutti coloro che da almeno sei anni professano l'arte: e il minimo di salario per essi è di lire 80 settimanali. Per gli apprendisti: dopo due anni, lire 20 settimanali; dopo quattro, 40; dopo cinque, 60; dopo sei, 80. Lo straordinario per le prime due ore pasasi col 40 per cento e coll'80 per canto per le ore successive e le festive. Gli operatori alle macchine (orario diurno sette ore, notturno sei), impressore lire 104; impaginatore 112.

Ricevuta communicazione di questa esposizione, i proprietari di tipografia mandarono una lettera colla quale confermavano gli aumenti proposti da attuarsi con ieri, ma che non potevano aggravarsi di aumenti maggiori.

Gli operai si radunarono ieri, alla una — e deliberarono di «respingere» gli aumenti. Alcuni di essi però, iersera li incassarono. E in una seconda assemblea tenuta iersera, confermarono lo sciopero generale della classe tipografica, a datare da ieri sera. E lo sciopero ha colpito, prima d'ogni altro, lo Stabilimento tipografico friulano, dove si lavora di notte, così che il Giornale di Udine oggi non fu pubblicato; e oggi ha colpito la nostra tipografia, parzialmente. Domani, colpirà anche le altre tipografie, meno (come diciamo in principio) la Sociale e la pseudo Cooperativa.

Nella nostra tipografia lo sciopero è parziale. Sono al lavoro tutte le operaie, quasi tutte gli collaboratrici nostre ancora da prima della guerra ed a mano a mano che rimpatriarono tornate al loro posto. Noi potremmo, con esse, continuare la pubblicazione del giornale; ma per atto di solidarietà col *Giornale di Udine* da domani non lo pubblicheremo.

Esposta così la storia dello sciopero, che si aggiunge alle migliaia di scioperi onde Francia e Italia sono deliziate, attendiamo gli eventi.

Questo è il secondo sciopero che tocca all'industria tipografica udinese, in forma generale. Il primo, accadde nel 1890.

Nell'assemblea di iersera, vi fu qualche voce che consigliava di accettare per intanto le proposte dei proprietari; ma prevalse il partito contrario, che aveva per caldi fautori gli operai più giovani.

Agitazione magistrale

E' stata diramata agli insegnanti del Friuli la seguente circolare, che ci fu comunicata con preghiera d'inserzione:

La Presidenza dell'*Associazione fra i maestri profughi* e i Consiglieri dell'*Associazione Magistrale Friulana* invitano i colleghi tutti alla piena adesione ed alla pronta unanime obbedienza alla parola d'ordine lanciata dall'*Unione magistrale Nazionale* col manifesto che più sotto riportiamo.

Tutti i mezzi consentiti alla nostra dignità furono tentati: non è più tempo di vane attese. I maestri delle terre liberate hanno doppio motivo di insorgere contro la persistente denegazione di ogni legittima richiesta. A chi in nome loro, anchè recentemente, chiedeva un doveroso riparo alle particolari angustianti difficoltà in cui versano, o non fu data risposta o fu data in forma quasi irrisoria.

Diano, dunque, i maestri del Friuli questa prova di solidarietà e di fierezza.

Il Comitato; *per l'Associazione Insegnanti Profughi*: L. Pizzio, E. Fruch, P. Qusco, A. Rieppi, L. Stefanutti

Per l'*Associazione Magistrale Friulana*: L. Stefanutti, A. Rieppi, G. Chientavoli, G. Croce, G. Martinis. T. Marzona.

Ai maestri italiani!

Da ogni parte d'Italia, con voce unanime e con proposito concorde, la classe magistrale ha deplorato l'ingiuriosa insufficienza delle Tabelle proposte dalla Commissione Ministeriale, che metterebbero gli insegnanti elementari al di sotto degli impiegati d'ordine e perfino del personale di custodia; ed ha invitato il Comitato Centrale dell'Unione a proclamare lo sciopero per realizzare le richieste dell'organizzazione contro le ormai insofferibili tergiversazioni ministeriali.

Abbiamo presentato al Capo del Governo ed al Ministro Berenini un ultimo Memoriale, che riassume e riafferma tutte le richieste della classe, sia per i miglioramenti di stipendio e per la carriera economica, sia per la riforma del Monte, sia per la concessione dell'indennità caro-viveri ai vecchi maestri, che ne sono esclusi, sia per le scuole, a sgravio, sia infine per l'indennità tuttavia negata ai maestri delle provincie venete liberate e redente.

Contemporaneamente abbiamo avvertito che i maestri italiani si appelleranno al Paese, ricorrendo allo sciopero a datare da mercoledì 11 Giugno, se per quel giorno tutte le giuste domande dell'organizzazione non saranno state accolte.

Invitiamo perciò tutti i colleghi ad abbandonare le lezioni per il giorno 11 giugno, a meno che non giunga un contrario avviso, da parte nostra, per mezzo della stampa politica.

Il movimento deve riuscire unanime e disciplinato. Dipende dalla compatezza e dalla concordia della classe la vittoria che assicurerà per sempre migliori condizioni di vita agli educatori italiani, e li redimerà da una intollerabile posizione di inferiorità e di miseria.

Lo sciopero che noi proclamiamo è stato deliberato da cinquantamila organizzati, ed è la matura espressione della volontà della classe. Chi non ubbidisce con disciplina è un traditore.

E nell'ora della lotta e della vittoria sappiano i maestri mostrarsi uniti e decisi nelle difese dei comuni diritti e il paese sarà con essi aiutandoli a trionfare di ogni resistenza governativa.

Nessuno tema rappresaglie. La classe non può essere colpita nella sua collettività quando si muove per una causa che tutti riconoscono giusta.

Il giorno 11 giugno nessun insegnante si presenti alle scuole. Accorrano tutti nelle assemblee che verranno tenute nei capoluoghi e nei centri principali d'ogni Provincia già indicata dalla Federazione.

L'astensione dalle lezioni durerà fino a vittoria completa.

Il Comitato centrale

Espositore Branca, Emmanuele, Magliano, Riccio, Disanza, Mainocchi, Marcellini.

Gli insegnanti del Comune di Udine, mentre in quest'ora decisiva per le sorti dello classe e della scuola sentono l'assoluto dovere di incondizionatamente aderire al movimento promosso dall'*Unione Magistrale Nazionale* hanno voluto affermare con lettera al sindaco che nelle eventuali estreme risoluzioni a cui dovessero ricorrere non vi è alcun movente di ostilità verso l'amministrazione Comunale che ha cercato finora, nei limiti del possibile di fare per essi condizioni eque.

Fin qui il comunicato trasmessoci dalle nostre associazioni.

Estrazione Lotto 31 maggio 1919

VENEZIA	86	44	65	77	78
BARI	52	89	12	14	26
FIRENZE	75	64	29	90	42
MILANO	61	16	41	64	30
NAPOLI	20	88	68	18	47
PALERMO	36	27	10	55	67
ROMA	2	27	14	72	44
TORINO	32	34	60	30	18

La visita per coloro che rimasero nei territori invasi.

Il Ministero della guerra ha disposto che tutti i cittadini italiani residenti o già residenti in paesi esteri i quali sebbene, chiamati alla leva della loro classe od a revisione come già riformati, non poterono presentarsi perchè trattenuti contro loro volontà in paesi belligeranti, o in quelli occupati dal nemico, e che potranno comprovare con qualsiasi mezzo tale circostanza, sono ammessi a regolarizzare la propria posizione presso le autorità consolari all'estero ed i consigli di Leva nel Regno, se qui trasferitisi.

Tutti gli inscritti del comune di Udine nati negli anni dal 1874 al 1900, che non hanno potuto adempiere ai propri obblighi di coscrizione, dovranno presentarsi subito in Municipio — Ufficio Leva — per le pratiche relative alla sistemazione della loro posizione.

La beneficenza degli studenti. — La Presidenza della Sezione di Udine dell'Ass. Naz. fra Mutilati e Invalidi di guerra ringrazia sentitamente la Direzione del periodico settimanale «*La voce degli Studenti*» per la cospicua somma di lire 350 elargita a beneficio dei mutilati della Sezione.

Posti Invalidi di Guerra. — Sono disponibili 69 posti di ufficiale nelle Delegazioni del Tesoro, da conferirsi senza concorso ad invalidi di guerra, e cioè parte nella 6.a classe a L. 1950, parte nella 5.a a lire 2600 e parte nella 4.a a lire 3175.

Gli aspiranti devono essere in possesso almeno *della licenza tecnica o di quella ginnasiale*, e debbono dichiarare di essere disposti ad accettare, in caso di nomina, la destinazione *in qualsiasi residenza* (Capoluogo di Provincia).

Le istanze che devono contenere l'indicazione della menomazione fisica del richiedente, sono da dirigersi non dopo il 25 giugno corrente al Comitato provinciale friulano pro mutilati in guerra in Rappresentanza dell'Opera Nazionale, e devono essere corredate dei seguenti documenti: *a*) titoli di studio; *b*) foglio di congedo o in mancanza il foglio di licenza o copia del foglio matricolare da cui risulti la qualità d'invalido della guerra, oppure il Decreto di liquidazione della pensione privilegiata di guerra; *c*) certificato penale di data recente; *d*) certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza dell'invalido, da cui risulti che il medesimo possiede l'indoneità fisica necessaria e sufficiente per poter esercitare utilmente le funzioni del posto cui aspira.

Pacco vestiario. — Martedì, 10 corr. nella solita sala delle Pubbliche adunanze (Palazzo del Tribunale, via Treppo 3), sarà distribuito il pacco vestiario ai militari delle classi 81-82 appartenenti al *Comune di Udine* (per le classi 79-80-81 furono già distribuiti). L'orario, è il solito.

Festa da ballo — Oggi alle ore 4, si inaugurerà a Colugna la nuova Sala Derna con una grande festa da ballo, sostenuta dalla orchestra udinese diretta dal maestro Pietro Dori. Il fondo andrà a beneficio degli orfani di guerra. L'esercizio annesso è fornito di cibarie e bibite.

Udine ai valorosi Comandanti delle brigate «Udine» e «Friuli»

Abbiamo già comunicato che il Sindaco di Udine abbia fatto tenere ai Generali comandanti le Brigate Udine e Friuli la grande medaglia d'oro dei benemeriti, recentemente fatta coniare dal Comune. Ci piace oggi riportare la lettera con cui il Sindaco accompagnava il dono al Generale Arturo Maggi che lungo i confini della Jugoslavia comanda la valorosa Brigata che porta il nome della città nostra:

All'Ill.mo sig. Generale Arturo Maggi

ZONA DI GUERRA

«Come segno d'affetto e di gratitudine inestinguibile (in altro modo volevamo dimostrarlo) che lega la città nostra alla eroica Brigata il cui nome e il cui valore rifulsero nei più aspri cimenti, da parte della Civica Rappresentanza e delle Donne Udinesi, mi permetto d'inviare alla S. V. Ill.ma, con omaggi di ammirazione devota, un modesto ricordo ch'Ella vorrà certamente tener caro per il solo pregio onde va adorno: la spontaneità ed il calore coi quali Le è offerto. Suo devotissimo

D. Pecile».

Il sig. Generale Maggi ringraziava il Sindaco con una nobile lettera della quale togliamo questi periodi:

«Il merito principale è dei nostri bravi, disciplinati, valorosi fanti (dice il Generale). Essi hanno sempre gareggiato per rendersi sempre più degni della fiducia in loro riposta da tutti i loro superiori del reggimento al quale appartengono, del nome adorato e venerato che porta la Brigata. Ed anche in questo lungo e penoso periodo d'armistizio hanno confermata tutta la alta virtù del soldato italiano.

«Spiacentissimi di non poter venire in persona a portare i ringraziamenti più sinceri ed affettuosi, a presenziare la cerimonia della consegna delle medaglie al valor dei morti, affido alla S. V. Ill.ma l'incarico di rendersi interprete mio e della Brigata di tutta la riconoscenza e di tutto l'affetto verso così illustri e benemeriti cittadini della martoriata Udine che riassurgerà a maggiori grandezze. Grazie e mille grazie ancora. Saluti cordialissimi e riconoscenti.

Dev.mo *Arturo Maggi*

M. Generale Com. Brigata»

Come è noto, è negli intendimenti della Brigata Udine di far dono alla città nostra di una targa che ricordi i gloriosi caduti nella guerra di liberazione. Targa che, secondo il voto di speciale Commissione, troverà posto nel monumentale atrio del nostro Castello.

MARTIGNACCO

Cassa Rurale benefica. — Nell'ultima seduta la Cassa Rurale di questo comune, presieduta dall'infaticabile presidente avv. E. Linussa, concesso un sussidio di l. 100 quale segno di simpatia per la Società Operaia di M, S. tra operai e Agricoltori di Martignacco. Nella seduta antecedente aveva deliberato la elargizione di lire 250 al locale Patronato scolastico. Istitui pure un ufficio speciale per i soci per il risarcimento danni di guerra.

Il presidente della Societá Operaia di M. S. di Martignacco ringrazia a nome della Società: ed è certo d'interpretare il pensiero della popolazione esprimendo la più viva riconoscenza per quanto la nostra Cassa rurale fa in pro del nostro paese.

Commemorazione dei caduti. — Sono le 9 ant. Un piccolo bronzo fa sentire i suoi rintocchi, — l'unico che i barbari lasciarono sul campanile del paese. A questo segnale, operai e contadini lasciarono campi ed officine per andare a commemorare gli eroi della vittoria. Intanto le autorità civili e militari si raccolgono al Palazzo del Comune, luogo della formazione del corteo. Fra i presenti noto: il co. cav. F. Deciani, dott. cav. U. Grillo, G. Gaspardis per la Sez. combattenti di Martignacco, industriali Carlo e Guglielmo Delser, G. Gregoris, A. Zompa, Perito G. Nobile, dott. C. Someda, G. B. Orlando, A. Rodaro Ispettore forestale, U. Piccinini, Sig. Timidelli ispettore del consorzio Daziario, rag. Marinato, Segretario comunale F. Pelizzoni, A. del Negro, V. Gismano, C. Mattiussi presidente della medesima Società Operaia, segretario O. Infanti e moltissimi soci della Società stessa e tanti altri che mi sono sfuggiti.

Alle 9 1|2 il corteo parte con in testa la bandiera nazionale, portata dal sergente maggiore A. Lizzi ed al fianco il tenente comandante il presidio sig. G. Dal Giulio; poi tutte le autorità la Società Operaia e tutti gli scolari del comune accompagnati dalle loro rispettive maestre e dal direttore didattico A. Tinicolo.

In piazza Umberto I sosta, in attesa del Trams che porterà il nostro commissario prefettizio; ma invece, causa una indisposizione egli non potè intervenire. Giunse invece l'egregio dott. E. Linussa Presidente della Cassa Rurale in rappresentanza anche dell'Associazione combattenti di U line,

La chiesa era tutta parata per l'occasione a lutto e profusa di fiori olezzanti con catafalco custodito da un picchetto armato al comando del sig. tenente A. Sandoniele.

Funzionò il Parroco Monsignor Saccavini, assistito dal capellano locale, e da quello di Cereseto. Terminata la messa, Don. G. Buttò pronuncio un bello, commovente, e patriottico discorso. La società corale ebbe pure la sua parte, eseguendo una mesta e grave musica d'occasione. Molte furono le lacrime di padri e madri e spose e figli, nell' assistere alla sacra funzione nell'ascoltare la parola commossa del sacerdote commemorante; il loro pensiero, il loro cuore volavano ai lontani cimiteri ove i loro cari riposano in gloria, i loro occhi tra le lacrime ne rivedevano le imagini amate...

Una lode al signor Pelizzari che organizzò una commemorazione degna degli eroi commemorati, Sig. Lizzi che cooperò con amore alle signorine che concorsero mandando tanti tanti fiori e alla famiglia Caseano per le splendide ghirlande.

C. M.

CASARSA

In attesa della pace. — Per iniziativa del colonnello Marchese Pacca cav. Enrico, Comandante il Presidio, si stanno organizzando festeggiamenti per la prossima (speriamo) pace. Vi prenderanno parte la scolaresca, le truppe del Presidio, le autorità e la cittadinanza.

Un encomio. — Togliamo il seguente encomio solenne dal Bollettino Ufficiale del Ministero dei lavori Pubblici: «Salvadori Ariodante, ufficiale idraulico di prima classe, del circondario di Udine; encomiato per l'opera da lui prestata in momenti anche pericolosi, in occasione del provvisorio sgombero di Udine». Quanti conoscono e stimano l'egregio sig. Salvadori, apprenderanno con compiacimento questa notizia, e noi pure ci associamo col porgere al valente e modesto funzionario i nostri rallegramenti.

Consorzio zootecnico. — La commissione incaricata dal Consorzio zootecnico di distribuire gli animali da lavoro alla popolazione agricola del Comune risultò così formata: presidente, Partenio Antonio; membri: Cristante Leonardo, Morello Enrico, Colussi Valentino, Fabris Umberto.

Pro orfani di guerra. — Le famiglie interessate a richiedere, qualora non l'avessero ancora richiesta, la Polizza d'Assicurazione a favore dei propri orfani di guerra, sono invitate a farlo al più presto alla locale Cammissione Comunale «pro orfani di guerra», segreteria Municipale.

Il termine fissato per la chiusnra delle accettazioni è il 10 corr.

Persone benemerite

Ci sentiamo in dovere di tributare pubblico ringraziamento al colonnello Marchese Pacca cav. Enrico, Comandante del Presidio che, giunto in paese nei momenti più difficili, quando imperversava il vaiolo, aiutò amorevolmente le nostre popolazioni portando grandi vantaggi al paese ed alle frazioni vicine. E non va dimenticato l'egregin dott. A. Zatti, nostro egregio e amato medico condotto, il quale con le sue cure amorose fu veramente ammirevole. E la nostra gratitudine giunga al Ten. Cillie nob. Giuseppe, ingegnere del Genio Militare, che organizzò e diresse i lavori di restaurazione, dei quali il nostro bersagliato paese aveva tanto bisogno.

TARCENTO

Onorare beneficando. — Per onorare la memoria della defunta signora Rovere Del Mulco Anastasia madre del perito Rovere Giovanni, hanno offerto alla locale Sezione Combattenti per i figli dei militari poveri.

Mosca rag. Gino L. 5; Perito Missittini Licurgo L. 5; Rag. Antonio Candiago L. 5; Perito Aldo Morgante L. 5; Perito Pietro Fonchia L. 5; Nob. Giuseppe Missittini L. 5.

MORUZZO

S. Margherita di Gruagno ai suoi morti per la Patria.

Ci scrivono da Santa Margherita:

Per iniziativa del Pievano e dei preti locali, giovedì si celebrò nella Chiesa matrice di S. Margherita una messa solenne in suffragio dei caduti in guerra. La popolazione sparsa nei vari paeselli, che formano la parrocchia, concorse numerosa a rendere devoto e caldo omaggio ai suoi prodi. Va pure ricordato con onore l'intervento della 3.a Comp. del 6.o Regg. Bersaglieri, guidata dai propri Ufficiali, qui di quartiere. La chiesa era parata a lutto e con buon gusto artistico. Il catafalco ergevasi, in mezzo, maestoso ed elegantemente adorno di fiori, a simboleggiare il profumo delle loro virtù religiose ed il tumulo di gloria che i cinquanta fiorenti giovani caduti hanno ben meritato col loro supremo sacrificio. Ai quattro lati del trofeo le armi, inerti, ricordavano una virtù che non si spegnerà mai; mentre, in una armonia sublime, davano agli eroi il tributo d'onore della Patria unitamente a quello della Religione.

La funzione riuscì imponente, ed il consolante numero delle Comunioni che si unirono al «gran sacrificio» per invocare il premio eterno ai valorosi giovani estinti, sta a provare quanto gradita tornò alla popolazione.

Nel discorso commemorativo, il pievano D. Costantino Gentilini, ricordò com'egli conobbe, fin dai primi anni, e vide crescere ed educarsi nella religione tutti quei suoi figli che ora ben giustamente vengono appellati «eroi della patria». Non c'è antagonismo pertanto fra religione e patria, e l'accusa di antipatriottismo, lanciata a tanti buoni cattolici, concluse, rimane e rimarrà sempre una pura calunnia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La cronaca delle disgrazie. — 7. | Bertoia Erminio di Giosuè, d'anni 14, da Torricella, aiutando un mulo caduto a rialzarsi ne ricevette un potente calcio che gli produsse la frattura della volta del cranio alla regione occipitale, con ferita lacero ed infossamento. Ne avrà per 20 giorni salvo complicazioni.

— Il ragazzo Agostino Colussi di Anselmo d'anni 13, da Casarsa, mentre nel cortile delle scuole giuocava con un tubetto di gelatina, questo scoppiò ferendolo alle mani. Fu medicato all'Opedale.

PORDENONE

Solenne cerimonia patriottica. — Domani domenica 8 corr. alle ore 10,30, seguirà la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore militare per iniziativa della Sez. Provinciale di Udine dell'ufficio stampa e propaganda. Il tenente generale Novelli presiederà la patriottica cerimonia, Verranno distribuite quattro medaglie alle famiglie dei segueti militari caduti per la patria:

Serg. Pulatti Sante da Pordenone: medaglia di bronzo; cap. Segran Isaia da Pordenone (Rurai Grande) med. di bronzo; sold. Della Balla Sante da Pordenone (Torre) med. di bronzo, ed ai viventi cap magg. Chiarot Zaccaria da Fiume Veneto medaglia d'argento: soldato Minordi Giovanni da Fiume Veneto: medaglia di bronzo.

CASTIONS DI STRADA

I risultati cospicui della festa pro Asilo Infantile

Veramente insperati e corpicui, i risultati della festa di beneficenza datasi in questo Capoluogo nei giorni 1 e 2 corr.

La lotteria e pesca fruttarono lire 8504.85; il ballo, 939.50; la trattoria 2011.80; e si ebbero offerte in denaro per lire 1740.15; vi cito soltanto le cifre maggiori. In complesso, lire 13.605.60 contro delle quali sta una spesa complessiva di lire 3.212.55, delle quali la somma maggiore assorbita dalla trattoria: 1.644.60

Cinque anni or sono fu prospettata la prima idea della fondazione d'un Asilo; il turbine della guerra e dell'invasione trascinò in più gravi cure gli organizzatori, e li distolse dal nobile intento: ed ecco l'infanticabile opera del Tenente Colonnello Bellini cav. Carlo, fra le tante e molteplici sue applicazioni, rivolgersi alla istituzione dell'Asilo.

In pochi giorni hanno affluito materiale od oblazioni, e duecentocinquanta bambini hanno cominciato a frequentare l'asilo, nei locali offerti dalla benemerita sig.ra Grassi; nè manca la ricreazione un prato ridente, messo a disposizione del cav. Giacomo Cirio, con un'ampia tetoia estiva fabbricata dal 33.o Artiglieria Campagna con materiale fornitn dal Comando 23.o Corpo d'Armata.

Ma per assicurare alla fondazione un carattere di continuità, occorreva una somma così ingente, che solo dalla pubblica beneficenza si poteva sperare.

E' bastato un appello ai generosi per aumentare la serie dei doni e delle oblazioni: I Comandi di Presidio, il Comune, il Tenente Sig. Cavagnis per il Comitato «Pro Liberati e Liberatori», la Sottosezione "P" del Comando 23.o Corpo d'Armata, moltissimi cittadini hanno offerto premi veramente ragguardevoli, ed il successo è stato colossale, la ressa per l'acquisto dei biglietti straordinaria.

Anche la gara podistica, con grande affluenza di concorrenti, è riuscita interessantissima e bene organizzata; fortissimi corridori militari e borghesi si sono disputati accanitamente i ricchi premi in oggetto e in denaro.

L'animazione e l'entusiasmo della festa sono stati tali che persino la sera successiva i ballerini instancabili, questa volta con una orchestrina di provetti dilettanti, hanno dato prova della loro abilità in un ballo riuscitissimo.

Un ringraziamento vada alle Autorità Civili, Militari e Religiose, ed in particolare alle gentili signore e signorine che hanno coadiuvato il benemerito comitato.

GEMONA

Consiglio Comunale

Oggi, alle 15, fu tenuta la prima seduta del Consiglio comunale con l'intervento di quasi tutti i consiglieri. L'ordine del giorno portava: dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Il segretario cav. Rossini ha letto una relazione dettagliata alla quale è compendiato tutto l'operato del Sindaco e degli altri addetti all'amministrazione del Comune durante l'invasione nemica.

E' un bellissimo lavoro e merita, come ha proposto il Consigliere Cav. Ugo De Carli, sia dato alla stampa.

Hanno parlato i consiglieri De Carli, Bierti, Pittini ed altri, tutti inneggiando all'operato del Sindaco ed esprinendo fiducia verso l'attuale amministrazione.

E' stato accolto all'unanimità, un ordine del giorno del cav. De Carli, dopo il quale il Sindaco e gli assessori hanno ritirate le date dimissioni.

Si balla o non si balla?

Il 13 corr. ricorre la tradizionale sagra di S. Antonio. Ogni anno per tale solennità vi sono state feste speciali. Alcuni giovanotti pensarono di organizzare quest'anno un ballo pubblico, sulla piazza del Ferro; ed hanno presentato loro brava istanza al sindaco. Credevano di aver già la licenza in mano, quando dalla Canonica è uscita una protesta nella quale si minaccia di non fare la processione se il ballo fosse concesso. Di fronte a questa protesta, il Sindaco ha creduto di non prendere da solo una decisione; e sottoporrà la cosa alla Giunta, in una seduta indetta per domani sabato.

Al Sociale.

Anche iersera il teatro era affollato di spettatori per ascoltare il dramma «Nemica» del Nicodemi.

Il bel lavoro non poteva essere meglio interpretato. Il perfetto affiatamento dei protagonisti e la fine esecuzione data al lavoro dei singoli artisti ci hanno fatto passare ore bellissime, La farsa «La consegna è di russare» ha a provocato continna ilarità.

Il Renzi, la Gabrielli ed il Lotti furono i maggiormente festeggiati. Più volte sono stati chiamati all'anore della ribalta. E stato da tutti rilevato il lusso sfarzo sulla scena e nel vestiario scenico.

CRONACA CITTADINA

Chi sono i piccoli ritornati

Diamo i nomi dei dieci piccoli profughi ritornati con viaggio assai disagevole nell'ospedale donde erano partiti nell'ottobre del 1917, dei quali parlammo in cronaca ieri. Le famiglie, ch'essi aspettano... vengano vengano a riprenderli! E' tanto che i poverini mancano delle carezze dei famigliari! e la maggior parte di essi non ricorderà neppure i genitori; ma le mamme speriamo che la loro mamma viva ancora, le mamme sapranno rientrare nel loro cuore e nella loro memoria. Va poi notato che queste piccole creature friulane parlano il napoletano come i loro compagni di Ospizio a Posillipo: hanno appreso benissimo, come gli altri bimbi profughi avevano appreso il fiorentino, il lombardo, il romano...

Chiappelli Sergio d'anni 7 di Antonio da Udine — Beacco Luigi d'anni 5, di Vittorio, Forni Avoltri — Casabelata Lino d'anni 7 di ignoto, Forni Avoltri — Drinosi Pierino d'anni 4 di Francesco Tavagnacco — Pagani Drego d'anni 5 di Dante Lestizza — Farabosco Giovanni d'anni 5 di Giovanni Moggio — Miscoria Agostino d'anni 5 di Giuseppe, Platischis — Modotto Ernesto d'anni 14 di Adamo, Resia — Modotto Odorico d'anni 8 di Adamo Resia — Lucciot Bruno d'anni 6 di Guglielmo, Monfalcone —

L'undicesimo è il più piccolo dei piccoli e non si potè ancora «identificarlo» ha circa 2 anni e mezzo, capelli biondo-chiari viso rotondetto: il suo nome non fu potuto conoscere: forse, resterà ignoto... Quale triste destino ebbe l'infanzia del Friuli, per la scelleraggine degli imperi centrali e pensiamo che non meno triste, forse più triste destino ancora ebbe l'infanzia del Belgio, della Francia invasi. Ma il dolore, ma il sacrificio di tanti innocenti ha finalmente trovato giustizia; i due maledetti imperi più non restano a minacciare il mondo.

Corpo nazionale Giovanio Esploratori — I. G. E. della sezione di Udine sono invitati ad intervenire ad una adunanza domani; domenica alle ore 11 nella sede in via Missionari N. 2. Possono presentarsi anche in abito borghese.

Automezzi esauriti — La Prefettura di Udine comunica che sono per ora esauriti tutti gli automezzi disponibili presso la delegazione italiana presso le truppe alleate, e che è superfluo trasmettere altre domande. Quelle già dirette alla Prefettura e che non hanno avuto corso e quelle che perverranno in seguito, saranno trattenute per l'eventualità che altro materiale sia messo in vendita.

Per il libro d'oro dei caduti

Per incarico ricevuto, anche la libreria Carducci (Piazza XX Settembre) si presta gentilmente a ricevere offerte per il libro d'oro dei Caduti.

Sappiamo che la Lega Studentesca in una delle sue riunioni, in seguito a lettera inviatale dal prof. Chiurlo una decina di giorni fa ha deciso di iniziare una larga azione in favore della bellissima idea. Ma quale delle due *Leghe* l'eseguirà? Ecco uno dei tanti danni del dissidio.

Sappiamo inoltre che alcune Società patriottiche si sono assunte di dare all'idea tutta la splendida esecuziene che si merita: chè i nostri Caduti devono essere onorati in modo veramente degno di Loro e del Friuli.

Cronaca Sportiva.

Il Torneo di Calcio. — Ricordiamo che domani avra inizio sul nuovo campo sportivo di Braida Moretti in via Mentana (fuori della passarella di via Castellana) il torneo di calcio per squadre militari. Ieri sera si sono riuniti i rappresentenii delle squadre iscritte al torneo ed hanno proceduto all'estrazione a sorte per la formazione delle coppie che domenica inizieranno le gare.

Le coppie sono così formate;

Domenica. — Ore 7.30: 5.a Sezione Radio contro 8.o Raggrupp. Pesante Campale.

Ore 9: Quartier Generale 52,a Divisione Alpina e 10.o Maggazzino avanzato Artiglieria.

Ore 15.30: Genio telegrafisti 8.a Armata contro 16.o Ragrupp. Pesante Campale.

Ore 17: Quartier Generale 23 C. di Armata e Deposito 8.o Alpini.

Giovedì 12 giugno. — Ore 8: 26.o Gruppo Artigl, Montagna e 32,o Gruppo id id.

Ore 15.30: 53.o Gruppo Artiglieria Montagna e Aviatori Campoformido.

Ore 17. 38.o Artiglieria Campagna e 77.o Reggimento Fanteria.

Il diritto a pensione e l'Associazione Mutilati

La Presidenza della *Sezione di Udine* dell'Associaz. Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra, in considerazione delle numerose domande pervenute ed affinchè gli interessati abbiano cognizione delle disposizioni vigenti (che si ritengono applicabili anche ai molti *danneggiati dallo scoppio fortuito di bombe a mano disperse*) relativo al diritto a pensione, ci prega di pubblicare i seguenti articoli del

Decreto-Legge N.o 239 in data 27 febbraio 1919

Art. 3. E' considerato fatto di guerra; agli effetti del presente decreto, il fatto, compiuto da forze armate nazionali; alleate o nemiche, coordinato alla preparazione ed alle operazioni della guerra, *ed anche quello che, pur non essendo coordinato alla preparazione ed alle operazioni belliche, è stato occasionato dalle stesse.*

Art. 4. E' concessa la pensione privilegiata di guerra, con le stesse norme che regolano le pensioni ai militari invalidi ed alle famiglie dei militari morti in guerra, e ove non abbiano diritto ad altre indennità o pensioni:

a) alla vedova ed ai parenti viventi a carico del cittadino italiano; anche delle regioni che saranno annesse, o dei suddito coloniale, la cui morte sia dovuta a qualsiasi fatto di guerra, che ne sia stato la causa violenta, diretta ed immediata;

b) al cittadino itatiano, anche nelle regioni che saranno annesse, od al suddito coloniale, la cui invalidità sia dovuta a qualsiasi fatto di guerra, che ne sia stato la causa violenta, diretta od immediata:

Siffatto diritto alla pensione non può farsi valere qualora la vedova, i parenti o l'invalido abbiano al momento della domanda un reddito imponibile complessivo individuale superiore a lire cinquemila annue. Agli effetti della pensione, chi al momento della domanda abbia un reddito imponibile complessivo individuale inferiore a lire cinquemila annue, ma superiore a tremila è equiparato al soldato; chi lo abbia inferiore a tremila, ma superiore a duemila è equiparato al caporale chi lo abbia inferiore a lire duemila è equiparato al sergente.

Non è dovuta ad alcuna indennità se la morte a l'incapacità si siano verificate in occasione della prestazione di servizio militare o di altro servizio obbligatorio o volontario tale da esporre la persona al rischio di guerra.

La liquidazione delle pensioni è fatta dal ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

La pensione può essere all'atto della liquidazione e su richiesta dell'interessato, trasformata in capitale con le norme che saranno stabilite con decreto del ministro pe l'assistenza militare e per le pensioni di guerra.

Il capitale potrà essere corrisposto in titoli del debito pubblico.

Sempre per i mobili. — I carabinieri hanno denunciato certi Erminio Bon, G. B. Bulignan e Cesare Missirini, perchè tenevano in casa mobili altrui.

Razionamento della pasta. — Da lunedì 9 corr, col tagliando N, 6 si potrà acqaistare grammi 300 di pasta per persona presso tutti i negozi di commestibili.

Unione Agenti e di Impiegati di Commerdio di Udine

Il Consiglio direttivo riunitosi la sera del 5 corr. à deliberato di indire l'Assemblea straordinaria per la sera 7 corr. alle ore 21 nei locali della Soc. Operaia Via Ginnasio per discuttere il seguente

Ordine del giorno

1 Esito dell'intervento col R. Prefetto.

2 Provvedimenti, da prendersi riguardo all'impiego della donna.

3 Nomina di 2 rapp. Commissari alla locale Camera di Lavoro.

4 Comunicazioni varie di capitale importanza riguardanti la nostra classe.

S'invitano tutti i soci e non soci ed in specie i disoccupati alla importante Assemblea.

Offerte a mezzo de "La Patria,,

Pro Mutilati di Guerra

In morte Aurelia Scaini Cosattini i signori Cantoni e Daniotti offrono l. 5; la Famiglia Prassel 20:

Orfani di Guerra

In morte Aurelia Scaini Cosattini avv. Giovanni e Renza Cosattini l. 40, dott. Vittorio e Irene Cosattini l. 20. In morte *Luigi Roiatti* il signor Zamparo Stefano offre l. 3.

Scuola e Famiglia

In morte Aurelia Scaini ved. Cosattini il dott. Vittorio e Irene Cosattini offrono L. 20

Una domanda che ci sembra opportuna

Abbiamo già parlato del provvedimento con il quale il governo, nell'intento di giovare alla classe dei tranvieri, obbliga di aumentare i prezzi delle corse in città e nelle linee interurbane e istituisce una cassa centrale alla quale devono essere versati gli introiti degli aumenti, per formare un fondo dove attingere le somme necessarie a coprire gli eventuali deficit che per le diminuite entrate, si verificassero nell'una o nell'altra delle aziende meno fortunate o male amministrate... Tutte disposizioni che sembrano fatte apposta, per aumentare gli ingranaggi della burocrazia e il numero degli impiegati, e per impedire alle iniziative di sorgere ed esplicarsi.

La Società Elettrica Friulana, in seguito a questo provvedimento sarebbe costretta di aumentare di 10 centesimi le corse della città, e di 15 centesimi quelle — per qualunque tratto — della linea di Tricesimo.

A nessuno sfuggerà la gravità di questi aumenti non giustificati per la nostra città, e neppure per la linea interurbana, data la brevità delle corse stesse uno o due chilometri al massimo. Di fronte appnuto a questo fatto, la Società Elettrica, oltre alla lettera che già pubblicammo, ha presentato una domanda al Ministro delle terre liberate — domanda che a noi sembra opportuna — perché Udine, per le sue specialissime condizioni, non venga compresa in tale provvedimento. Nel Memoriale, la Società propone di pareggiare il proprio personale al resto d'Italia, senza alcun concorso dello Stato, portando un lieve aumento alle tariffe solamente nei giorni festivi.

Per quanto ci risulta, la domanda fu appoggiata dalle nostre autorità, e noi speriamo sarà accolta.

Una proposta che va studiata

Cara Patria.

Ho letto le informazioni circa i lavori che per conto del genio militare gli impresari vanno facendo in città divisa per maggiore rapidità di esecuzione in varie zone.

Mi consta che, fra le altre, vengono riparate nei sobborghi e anche nelle vie eccentriche casupole cadenti, prive di scale, di porte, di pavimenti, casupole che saranno poi affitate... La spesa di tali riparazione è in proporzione quasi superiore a quanto richiederebbe riedificare completamente la casa.

Ora, non sarebbe più opportuno giungere, con la buona volontà del proprietario, ad abbattere, e a riedificare con sistemi moderni, ambienti piè salubri e più decorosi?... Se ti pare che la mia proposta lo meriti, ecc. ecc.

Sedi vacanti e trasferimenti d'insegnanti elementari

Diamo l'elenco delle sedi vacanti nelle scuole elementari dei comuni amministrate dal Consiglio Prov. Scol. di Udine, recentemente pubblicato ai soli effetti dei trasferimenti dei maestri effettivi di ruolo. I maestri interessati possono avere maggiori schiarimenti rivolgendosi all'Amministrazione provinciale scolastica.

Amaro, Ampezzo, Arba, Arzene, Attimis, Aviano, Azzano, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Brugnera, Buia, Camino di Codroipo, Caneva, Casarsa, Cassacco, Castions di Strada, Cavazzo Nuovo, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chions, Ciseriis, Claut, Clauzetto, Codroipo, Colloredo di M. A., Cordenons, Cordovado, Coseano, Drenchia, Enemonzo, Erto-Casso, Faedis, Fagagna, Fanna, Fiume V., Fontanafredda, Forgaria, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Gonars, Latisana, Lauco, Lestizza, Lusevera, Magnano in Riviera, Maniago, Marano Lagunare, Martignacco, Meduno, Meretto di Tomba, Moggio, Moimacco, Montenars, Montereale Cellina, Morsano al Tagl., Mortegliano, Moruzzo, Nimis, Osoppo, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiav., Paularo, Pavia d'Udine, Pinzano, Platischis, Pocenia, Pontebba, Porcia, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Prata di Pordenone, Prato Carnico, Precenicco, Raccolana, Ragogna. Ravascletto Remenzacco, Resia, Resiutta, Rigolato, Rivolto, Roveredo in Piano, Sacile, San Daniele, S. Giorgio Rinchinvelda, S. Giorgio di Nogaro, S. Leonardo, S. Martino al Tagl., S. Quirino, S. Vito di Fagagna, S. Maria la Longa, S. Odorico, Sauris, Savogna, Segnacco, Sequals, Sesto ai Reghena, Spilimbergo, Sutrio, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Tolmezzo, Tramonti di Sopra, Trasaghis, Travesio, Tricesimo, Vallenoncello, Valvasone, Varmo, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zoppola.

Le domande di trasferimento, in carta bollata da lire L. 1, dovranno essere presentate a questo Ufficio Scolastico Prov. *entro il 30 giugno corr.*, e contenere i motivi pei quali si chiede il trasloco. il quale avrà effetto col 1 Ottobre 1919. *Si raccomanda che le sedi chieste non superino il numero di tre.*

Si rammenta che, per ottenere il trasferimento, è necessario il consenso del Comune ove si chiede di andare (a provocare il quale provvederà l'Ufficio Scolastico), e, se trattasi di altra Provincia, il consenso dei Comuni interessati e l'approvazione dei rispettivi Consigli Prov. Scolastici. In quest'ultimo caso, di devono presentare due *separate* domande, una all'Amministrazione Scolastica di Udine e l'altra a quella cui appartengono le sedi desiderate.

Elenco organizzazioni industriali. — Di conformità al D. L. 13 aprile 1919, entro il 10 giugno devono venire presentate alla R. Prefettura le domande delle organizzazioni industriali Operaie (escluse quelle agricole per le quali è provveduto a parte) per venire iscritte negli appositi elenchi stabiliti dal decreto medesimo, affinchè le organizzazioni possano nominare i loro rispettivi rappresentanti nelle Commissioni Comunali e Provinciali di avviamento al lavoro.

L'assemblea degli Agenti

fu iersera molto numeroso. La discussione si protrasse fino alle ore 23.20. Il presidente informò i soci dell'abboccamento col viceprefetto, nel riguardo delle donne negli impieghi in generale; e dell'affidamento avuto dal medesimo che il Sindaco gradualmente sfollerà tutte le «impiegate».

Riguardo al contratto d'impiego, il presidente riferisce avere il Viceprefetto espresse l'augurio che i proprietari sentano il proprio dovere e anzi spronò gli agenti a ricorrere alle vie legali che senza dubbio (aggiunse il presidente) non possono esserci avverse. Il viceprefetto ci ha suggerito di compilare tanti memoriali da inviarsi alle autorità e amministrazioni interessate, esponendo in essi tutti i desideri della classe.

Il socio Serman propose di compilare un elenco delle Amministrazioni e Ditte che impiegano donne e relativi nomi delle impiegate; e fu deliberato di far stampare sui giornali e anche dei manifesti vibrantissimi contro l'impiego delle donne. E si raccoglie anche, seduta stante, una somma discreta per le spese relative.

Si delibera di non associarsi all'agitazione promossa dalla Unione negozianti ed esercenti per i danni di guerra: se mai si uniranno alla Camera del Lavoro, qualora questa si faccia iniziatrice di una agitazione «veramente forte». Intanto, dà mandato ai soci Casselti Dante e Prandi Luigi quali rappresentanti presso la Camera del Lavoro.

Fu eletto per acclamazione consigliere il sig. G. Serman in sostituzione del dimissionario A. Benedetti.

Su proposta del presidente e di altri, l'assemblea vota un vivo ringraziamento al vicesegretario Francesco D'Agostino che in tempo della invasione salve tutti i documenti e la bandiera della Società.

— Non ho fatto che il mio dovere — dice il signor D'Agostino. — E sono ben lieto di essere utile alla classe.

Una replica

Dal Presidente della Unione negozianti ed esercenti riceveremo stamana una risposta alla lettera pubblicata ieri e firmata da gruppo di ufficiali. Il sig. Quintino Leoncini protesta contro la generalizzazione delle accuse a tutti i negozianti, anzi a tutta la cittadinanza; se qualche negoziante e qualche cittadino abusano, si denuncino i signori ufficiali come ne hanno diritto. Ci è oggi impossibile di pubblicare la lettera.

Un valoroso aiutante di Battaglia

Il nostro Sindaco ha avuto comunicazione dal Comando del XI. Corpo d'Armata, che all'Aiutante di Battaglia Valentinuzzi Giovanni spetta l'onore dell'iscrizione nel «Libro d'oro» e dell'affissione nell'Albo Pretorio, e ciò in merito alle ricompense «Croce di Guerra e ferite» per essersi distinto nel combattimenti del Carso 1916-1917 e del Piave 1918 con il 44.o Regg. Artiglieria da Campagna per i quali fu anche decorato di due promozioni per merito di guerra.

L'Udinese Aiutante di Battaglia Valentinuzzi Giovanni è figlio dell'impiegato daziario sig. Lodovico Valentinuzzi. Ci compiacciamo vivamente con lui per gli onori che vengono resi al figlio suo, al quale porgiamo le nostre vive congratulazioni per le meritate ricompense.

IN TRIBUNALE

Presidente Arnaldi — P. M. avv. Ciolella — Cancelliere Faleschini.

I tre anni dei mobili

Durante l'occupazione nemica certo Sante Lins fu Pietro di Varmo aveva portato in sua casa roba altrui. Dopo la liberazione si affrettò a nascondere tutta quella grazia di Dio in un sottoscala chiuso, non ottemperando in tal modo alle disposizioni del bando del Comando Supremo.

Un bel giorno però, e precisamente l'11 aprile ultimo i carabinieri, in seguito a persistenti denuncie anonime, vollero fare una visitina nella casa Lins e non si stupirono quando dal famoso sottoscala che doveva contenere solo rifiuti, trassero armadi di lusso, materassi di lana, coperte militari e biancheria che il Lins disse di... averli trovati così... per caso.

Il Tribunale lo condannò a tre anni e 6 mesi di reclusione, al pagamento delle spese e alla tassa di sentenza.

Tre assolti. — Berlasso Andrea, Rodaro Giovanni e Biasisso Giuseppe di Pozzuolo del Friuli sono imputati di appropriazione di una vacca nel tempo dell'invasione e di non averla poi denunciata quando le truppe nostre riconquistarono il Friuli. Gli imputati possono però provare di aver denunciato l'animale alle autorità comunali e quindi il Tribunale li assolve per inesistenza di reato.

A Tricesimo

Domenica 8 corrente nel cortile dell'Albergo al Friuli avrà luogo una festa da ballo su apposita Piattaforma. Si avvisa che per comodità degli intervenuti un tram speciale partirà alla volta di Udine alle ore 23 —

Nuove filiali della Banca Italiana di sconto

La *Banca Italiana di Sconto*, proseguendo nell'attuazione del suo programma, ha inaugurato nel decorso mese di maggio, le Succursali di Cosenza, Gorizia, Riva sul Garda, Conegliano e le Agenzie di Bozzolo e Pieve di Cadore.

ULTIMA ORA

Il Senato degli Stati Uniti per gli irlandesi

VASHINGTON 8. — Il Senato americano ha approvato una mozione con la quale si chiede che sia comunicato il tempo integrale del trattato di pace e che la delegazione nazionalista irlandese sia ascoltata dalla conferenza.

Lussingrande entusiastica accoglie il Generale Caneva

LUSSINGRANDE 8. — Ieri, è giunto a Lussingrande il generale Caneva a bordo dei cacciatorpediniere «Stocco». Si trovavano a riceverlo alla riva il sindaco, il consiglio comunale e tutte le autorità e le associazioni; la scolaresca, la musica cittadina.

Immenso entusiasmo. Al municipio è stato offerto al generale Caneva un vermonth d'onore. Il generale si è informato dei bisogni locali; indi ha visitato Cigara, dove è stato ospite del comandante militare delle isole Paldini. Dopo, è ripartito per Arbe, vivamente acclamato dalla folla.

Sconfitta dei bolscevichi nel Caspio

LONDRA 8. — La squadra inglese del Caspio ebbe un combattimento di fronte al forte Alessandro e colò a picco due navi bolsceviche. In seguito a ciò, i bolscevichi hanno sgombrato il forte. Le perdite inglesi sono state deboli. Le avarie alle navi insignificanti.

Anche nell'Ungheria si combatte

BASILEA 8. — Si ha da Vienna: Ieri si è svolto presso Eudembourg (Ungheria) Un sanguinoso combattimento tra i contadini da una parte e i rivoluzionari e l'esercito dall'altra. I contadini sono stati respinti; Kolleeshoff in fiamme è stata presa d'assalto dalle truppe rivoluzionarie. In tutto il comitato di Eudenbourg sono stati proclamati lo stato d'assedio e la dittatura militare.

Continuano le proteste contro la pace imposta all'Austria

Pace impossibile

BASILEA 8. — Si ha da Vienna: L'associazione della grande Germania all'unanimità ha qualificato le condizioni di pace ed ha chiesto l'immediata unione dell'Austria tedesca all'Impero germanico.

Si prevede inevitabile una guerra polacco-germanico

BASILEA 8. — Si ha da Vienna: La corrispondenza politica riceve da Varsavia che ivi si considera inevitabile una guerra tra la Germania e la Polonia.

Gli czechi sconfitti dai rossi. Klangerfuir occupata dai serbi

BASILEA 8. — Si ha da Vienna: Secondo un radiotelegramma da Budapesi, le truppe rosse avrebbero preso Kaschau dopo due giorni di combattimento; gli czechi avrebbero subito una disfatta decisiva. Le truppe rosse avrebbero inoltre preso Chomnitz Karpeen e Nagy Surany.

L'ufficio di corrispondenza viennese rivela che è impossibile controllare la notizia, causa l'interruzione delle comunicazioni telefoniche con Budapest.

Si ha poi da Spital sulla Drava che, in seguito all'occupazione di Klagenfurt da parte dei serbi, in Governo funziona da oggi a Spital sulla Drava.

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:
Venezia - Mestre 0.45 - 6,45 - 17,17 - 17,45
Cormons - Trieste 5.30 - 14 - 19,30
Pontebba 6,15 - 17.40
Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Cividale-Suzid (Caporetto) - 7.51 - 19.11
Cervignano-Portogruaro 5,50 - 11.20 - 16,15
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 18.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 5.35 - 15.35.

Arrivi a Udine da:
Venezia 5.10 - 11.30 - 13.42 - 19.7
Trieste - Cormons 10,30 - 17,30 - 21,50
Pontebba 9.20 - 22,13
Cividale 8 - 13,20 - 21.30
Suzid (Caporetto)-Cividale 7.25 - 18.40
Portogruaro-Cervignano 9.— - 14.30 - 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia 7.25 - 16.58 18.58 - 20.25.
Gemona-Casarsa 12.35 - 20.55.

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenze da Udine P. G. 8.55 - 13.30 - 18.25
Partenze da S. Daniele 6.10 - 11.20 - 15.40

Tramvia Udine-Tricesimo
Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25.
Partenza da Tricesimo: 6.45 - 8.15 - 9.15 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.30 festivo 21.30.

E' stata riaperta la birreria Gross con ottima birra alla spina.

Lotteria italiana

La Commissione Esecutiva desidera di ricordare e di avvertire il pubblico, per togliere, di mezzo ogni incertezza che ciascun biglietto venduto oltre a concorrere a uno dei 1.000 premi per l'ammontare di L. 320.000 in contanti, dei quali il primo è della rilevante somma di L. 150.000 e può essere guadagnato con la spesa di **una lira**, prende parte anche alla ripartizione, assegnata in parte uguale della somma che risultasse vinta dai biglietti non venduti i quali saranno archiviati alla R. Prefettura di Roma dalla apposita Commissione Governativa. Riteniamo inutile ripetere che **l'estrazione avrà luogo immancabilmente in Roma nel Palazzo dell'esposizione in Via Nazionale il giorno di lunedì 30 giugno 1919 alle ore 16 (4 pom.)** e che la data stessa non può assolutamente subire rimandi in base al decreto-Legge di concessione. **Ancora pochi giorni di vendita dei pochi biglietti** rimasti e che si trovano in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Vedi avviso 4 pagina

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima Capitale L. 208.000.000 - Riserve L. 95.325.000

Aumento del Capitale Sociale da 208 a 260 milioni di Lire

L'Assemblea Generale Straordinaria della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 25 Marzo 1919, ha deliberato:

a) di aumentare il capitale sociale a L. 260.000.000, mediante emissione di N. 104.000 Azioni Nuove del valore nominale di L. 500 l'una, aventi godimento dal 1 gennaio 1920. Dette azioni verranno emesse al prezzo di L. 750 l'una, meno interesse 6 0/0 sui versamenti eseguiti dalla data dei medesimi al 31 Dicembre 1919.

b) di offrire in opzione ai possessori delle Azioni attuali le 104.000 nuove Azioni, alle condizioni suindicate, in ragione di una Azione nuova ogni quattro vecchie.

In adempimento di tali operazioni e previo accordo con un Consorzio di garanzia per il collocamento delle Azioni emittende, il Consiglio di Amministrazione informa i Signori Azionisti di quanto segue:

1. — Gli Azionisti hanno facoltà, di esercitare il diritto di opzione all'aumento del capitale come sopra deliberato dal 2 al 6 giugno 1919, mediante presentazione delle loro Azioni accompagnate da una distinta in doppio esemplare, con firma e domicilio del presentatore, ad una delle Filiali della Banca Commerciale Italiana in Italia.

2. — Le azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione. Trascorso il 16 Giugno senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, lo si intenderà rinunciatario e decaduto di detta facoltà.

3. — All'atto dell'opzione dovranno essere versate:
L. 300.— di cui:
L. 50.— in conto capitale quale primo decimo;
» 250.— per conguaglio riserve del capitale sociale;
contro rilascio da parte della Banca di una corrispondente ricevuta di versamento.

4. — I residui versamenti dovranno essere fatti come appresso:
L. 250.— cioè 2.o, 3.o, 4.o, 5.o, 6.o decimo dal 6 all'11 ottobre 1919.
» 200.— cioè 7.o, 8.o, 9.o, 10.o decimo dal 5 al 10 dicembre 1919.

5. — Le nuove azioni godranno dell'interesse 6 per cento in ragione d'anno sulle somme versate a far tempo dell'ultimo giorno indicato per singoli versamenti sino al 31 Dicembre 1919. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

6. — E' lasciata facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza di ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione, fruendo in questo caso di uno sconto del 5 per cento sui decimi anticipati per l'intervallo dalla data dell'anticipato versamento a quella prestabilita come sopra, ritenuto che il computo dei giorni decorrerà dall'ultimo giorno stabilito per singoli versamenti rateali.

7. — Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 per cento statutario, salva ogni maggiore azione e ragione.

8. — Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a quattro o di gruppi non divisibili per quattro e per le frazioni eccedenti, saranno rilasciati dei buoni d'opzione al portatore. La presentazione di quattro di questi buoni riuniti, ad una cassa della Banca Commerciale Italiana, in Italia, durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre quindi il 20 Giugno 1919, darà diritto a sottoscrivere una Azione nuova alle condizioni suaccennate.

9. — A partire dal 1.o Agosto 1919 le ricevute ordinarie saranno cambiate in certificati provvisori nominativi, e nel caso di anticipata liberazione delle Azioni sottoscritte, in certificati provvisori nominativi interamente liberati, presso gli stessi sportelli della Banca Commerciale Italiana che hanno ricevuto le sottoscrizioni. Gli ulteriori versamenti effettuati dopo il rilascio dei certificati nominativi verranno debitamente notati sui certificati stessi.

10. — Tutti i certificati provvisori interamente liberati, a partire dal 2 gennaio 1920, saranno cambiati con titoli definitivi al portatore portanti il coupon dell'esercizio 1920 e seguenti.

11. — Agli effetti dell'opzione le azioni da nominali L. 2500 sono equiparate ai titoli da cinque Azioni da L. 500.

Il movimento operaio

Metallurgici.

Tutti i Metallurgici, occupati e disoccupati, sono invitati per domani alle 9 ant. nei locali della Società operaia per discutere ed approvare un memoriale e per la nomina dei rappresentanti in seno alla Comissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

I panettieri — Fu ieri tenuta l'assemblea dei panettieri. Fu deliberata la solidarietà dei panettieri di Udine e provincia con i compagni di Padova. Si nominò poi il nuovo Consiglio, perchè il consiglio antecedente era provvisorio; e furono eletti a maggioranza: Bassi Virginio, Zeari Luigi, Della Rossa Vittorio, Vicario Attilio, Peres Ernesto, Tallone Pietro e Picco Giovanni.

Ebbero pure voti i compagni: Chiarandini Emilio, Almacolle Giovanni, Colugnati Arturo, Geminiani Luigi, Chitiaro Antonio, Ortis Giovanni, Migotti Angelo, Gimano Giovanni, Bassi Alfonso e Zuccolo Augusto.

Si approva che il compagno Geminiani Luigi sia Delegato alla Camera del Lavoro quale rappresentante della Società.

Si approva ad unanimità l'ordine del giorno presentato; dopo di che l'assemblea si scioglie.

Il nuovo Consiglio invece resta in seduta per deliberare subito affari urgenti e per nominare le cariche.

Venne nominato Presidente Bassi Virginio e segretario Tallone Pietro. Il consiglio si radunerà di nuovo lunedì 9 corrente.

Federazione dei Bancari di Italia Sezione di Udine. — Giovedì in una sala dell'albergo Roma si radunarono gli impiegati bancari, i quali si sono costituiti in Sezione della «Federazione Nazionali dei Bancari d'Italia» E' stato nominato Presidente l'avv. Giovanni Cosattini, il quale presenziò alla seduta e disse parole di incoraggiamento e di augurio per il raggiungimento dei fini morali e materiali della classe dei bancari.

Il Consiglio direttivo risultò così composto dei ragionieri: Steiz vice presidente, Roiatti consigliere segretario, Uderzo, Caldana, Somma, Biasoni e Carnielli e figli Merli consiglieri furono infine nominati a probiveri rag. Perosa, dott. Bechi e rag. Tremonti.

La Sezione intende estendere la sua funzione anche in Provincia.

Operaio schiacciato da un automobile

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri sullo stradale di Tricesimo. L'operaio Luigi Gordin da Cussignacco era tutto intento a disporre ghiaia sulla via e non avvertì il sopraggiungere di un'antomobile militare. La macchina a poca distanza dall'operaio piegò a sinistra. Disgrazia volle che il Gordin facesse altrettanto, per cui fu violentemente investito e travolto sotto le ruote che lo schiacciarono.

Sull'automobile trovavasi un generale La macchina prosegui la corsa. Alcuni passanti raccolsero il poveretto e lo trasportarono all'ospedale in gravissimo stato.

Purtroppo nonostante le pronte cure, il Gordin, cessava di vivere verso le ore 19 di ieri sera.

Mala caduta. — Ieri all'ospedale, il manovale Fiorentino Rizzi d'anni 15, mentre stava lavorando, sdrucciolò e cadde in malo modo, riportando la frattura del femore sinistro. Ne avrà per un mese.

Concorso — Il ministro del tesoro ha indetto un concorso per titoli a n. 170 posti di segretario di 4,a classe e a n. 70 posti di ufficiale di 6.a classe nelle Delegazioni del Tesoro, con l'annuo stipendio rispettivamente, di L. 2.600 e di L. 1.950 compreso l'aumento di cui al D. L. 10 febbraio 1918 n. 107.

Per gli impiegati in terre redente

Il ministro del Tesoro, accogliendo la tesi dell'on. Fradeletto ha consentito che il trattamento di missione concesso al personale delle amministrazioni governative destinato a prestar servizio nelle terre liberate sia protratto a tutto il 30 settembre 1919.

Il prof. Gabrielli al Sociale.

Vivissimo interesse hanno destato nel numerosissimo pubblico gli esperimenti scientifici del Prof. Gabrielli. I più strani ed inspiegabili esercizi di trasmissione del pensiero, sono stati svolti di fronte al pubblico, dapprima incerto e incredulo, ma alla fine convinto ed entusiasta.

Il prof. Gabrielli, con gli occhi bendati, rintraccia un oggetto qualsiasi nascosto in un qualunque palco o in una qualsiasi poltrona, eseguisce qualsiasi operazione od azione gli venga imposta da uno degli spettatori, e non è affatto ammessa l'ipotesi di compari o aiutanti, poichè qualsiasi persona può salire ed ordinare, certa di vedere il suo pensiero o il suo ordine scritto sopra una lavagna, immancabilmente eseguito.

E sono pure interessantissimi gli esercizi ch'egli ordina agli altri, facendo subire la sua volontà senza ricorrere all'uso di addormentare, ma lasciando la persona perfettamente sveglia.

Questa sera ci ha promesso una nuova parte del suo programma scientifico, e sarà certamente interessantissima, poichè ogni esperimento supera il precedente, e convince talmente il pubblico, che muta l'incredulità più cieca nella più viva ammirazione.

Ebris.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

Patate	da L.	80	a L.	90	al Q.le
Fichi	»	160	»	180	»
Noci	»	220	»	260	»
Nocciole	»	220	»	240	»
Mandorle	»	200	»	280	»
Radicchio	»	60	»	110	»
Spinaci	»	90	»	90	»
Piselli	»	170	»	200	»
Asparagi	»			200	»
Carubbe	»	100	»	110	»
Insalata	»	30	»	40	»
Fagioli Nostrani	»	160	»	180	»
Ciliege	»	80	»	100	»
Aranci	»	100	»	110	»

ULTIMA ORA

Il centro tedesco e la pace.

BASILEA 7. — Si ha da Berlino i giornali annunciano che la frazione del centro ha preso ieri posizioni nelle questioni della pace. Il ministro Erzberg ha fatto una esposizione dettagliata della situazione attuale. La prossima seduta e stata fissata per il 10 corrente la frazione nazionale tedesca chiede che l'assemblea nazionale respinga le condizioni di pace dell'Intesa come pure le contro proposte del governo tedesco giudicandole ineseguibili inaccettabili e incompatibili coll'avvenire e l'onore del popolo tedesco. L'unione dell'austria tedesca coll'impero tedesco deve essere regolata esclusivamente con trattative fra i due governi.

Un deputato arrestato dai francesi

BASILEA 7. — Si ha da Bamberga: Il comitato degli anziani della dieta bavarese comunica che il deputato Quelen è stato arrestato dai francesi a Caiserslautern. La dieta a protestato contro questa violazione del diritto delle genti.

Renner di ritorno.

PARIGI, 7. Il cancelliere austriaco Renner è atteso di ritorno a Saint Germain per oggi.

Verso l'epilogo della guerra in Russia

LONDRA 7. — Camera dei Comuni. Prima dell'aggiornamento per la festa delle pentecoste vengono presentate al governo varie interrogazioni circa la conferenza della pace e circa la politica seguita in Russia.

Churchill dichiara che la Camera può essere sicura che i delegati brittannici alla conferenza di Parigi fanno tutto il possibile per stabilire una pace duratura. Parlando poscia della spedizione in Russia protesta contro coloro che esageranno l'importanza delle spedizioni nella quale le truppe sono attualmente impegnate. Soggiunge che le operazioni procedono verso il loro epilogo e dice che nei combattimenti in Siberia le truppe brittaniche non sono in contato coi bolscevichi. Il concorso che l'Inghilterra fornisce all'ammiraglio Kolciak si limita all'invio di munizioni.

L'azione britannica a questo riguardo è giustificata. Aiutammo il governo di Kolciak a sorgere per impedire che tutta la Russia cadesse nelle mani dei tedeschi; ora che abbiamo vinto, non possiamo abbandonare tale governo. Parlando delle perdite britanniche in Russia, Churchill dichiara che durante gli ultimi sette mesi ascesero a 294 uomini. E' assurdo (egli dice) parlare di operazioni che si svolgono in grande stile; esse sono più precisamente operazioni di poiltica Churchill termina rilevando che nelle questioni russe gli alleati agiscono piena armonia.

PARIGI 7. — Si ha da Omsk: Il rappresentante del governo francese ha consegnato oggi allo ammiraglio Koptciak una nota del governo russo. Koptciak ha consegnato la sua risposta la quale sarà trasmessa telegraficamente a Parigi.

Alle porte di Klagenfurt

BASILFA 7. — Si ha da Klagenfurt: Gli iugoslavi si sono avanzati mercoledi alle rive della Surk. Le nostre truppe durante la notte vennero fatte ritirare ad ovest di Klagenfurt per evitare presso le porte della città un combattimento inutile che non avrebbe nociuto che alla popolazione. La città è completamente calma.

La dittatura militare nella Slovacchia

BASILEA 2. — Si ha da Presburgo: Dietro autorizzazione del ministro per la Slovacchia è stata proclamata la dittatura militare della Slovacchia, in considerazione delle operazioni di guerra.

Da chi dipende la firma della pace?

ZURIGO 7. — Si ha da Berlino: Il ministro delle colonie Bell ha dichiarato ai rappresentanti della stampa tedesca a Versailles che la questione della firma della pace dipende daila Intesa; nè il gabinetto, nè i plenipotenziari, nè l'assemblea nazionale si sono preoccupati, sino ad ora, se la Germania firmirà o no; al contrario, si sono pronunciati unanimamente contro le proposte della Intesa. Il ministro Bell ritiene che per arrivare alla pace l'Intesa deve convincersi che la via per giungere ad un accordo può essere trovata soltanto con trattative verbali.

La stessa «Berliner» dice che la commissione per la pace dell'assemblea nazionale si riunirà domani. I rappresentanti del governo riferiranno sullo stato attuale della questione della pace.

Contro l'eventuale blocco

PARIGI 7. — Il «Temps» ha da Copenhagen: Gli stati scandinavi hanno consegnato giovedì alle potenze alleate una nota nella quale dimostrano l'opportunità di evitare la vera catastrofe che deriverebbe dal ripristino del blocco.

Per l'incorporazione dei tedeschi alla Ceco Slovacchia

BASILEA 7. Si ha da Vienna: Finora 125 città comuni della Boemia tedesca hanno organizzato manifestazione di protesta contro la incorporazione della Boemia tedesca nello stato ceco-slovacco.

Un'esecuzione capitale mentre si domandava di ritardarla

BASILEA, 7. I giornali hanno da Monaco di Baviera che Lewin Nissen è stato giustiziato nel pomeriggio di giovedi.

BASILEA, 7. Si ha da Berlino: la «Berliner Zeitung» dice che il presidente dei ministri Scheidmann pregò ieri il presidente dei ministri della Baviera Hoffmann di sospendere la esecuzione di Lewin sino a che non avesse avuto luogo una conversazione verbale tra i due presidenti; ma la sentenza era stata già eseguita. Perciò a richiesta di Scheidmann non ha avuto seguito.

Nuovi convegni tedeschi per la pace

BASILEA 7. — Si ha da Berlino: Febrenbach, presidente dell'assemblea nazionale ha invitato i membri dell'assemblea stessa a trovarsi a Weimar a mezzogiorno del 12 corrente.

VERSAILLES 7. — Il conte Brokdorff Rantzau e il delegato finanziario Melchior sono partiti stasera alle 21.50 dopo aver avuto una lungd conferenza coi membri della delegazione tedesca. Il conte Brokdorff ritornerà probabilmente a Versailles domani domenica.

Fra l'Italia e il Cile

ROMA, 7. La legazione del Cile comunica: Prossimamente la compagnia transatlantica italiana associata all'effetto con la società nazionale di navigazione inizierà un servizio diretto tra l'Italia e il Cile per la via del canale di Panama. Questa nuova linea di navigazione servirà non solamente per l'Italia e il Cile ma anche per gli altri paesi della costa del Pacifico sud-americano. All'uopo è stata testè firmata una convenzione tra la legazione del Cile in Italia e la citata compagnia.

La fandonia di Cipro.

ROMA 7. La notizia pubblicata da alcuni giornali che l'Inghilterra abbia ceduto l'isola di Cipro ala Grecia è completamente destituita di fondamento.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Avvisi economici.

, Martedì 10 Giugno 1919
PREZZI D'ABBONAMENTO

Mancano i numeri dal 9 al 23 giugno causa lo sciopero dei tipografi. Sono sostituiti, per questi, da alcuni numeri del Gazzettino.